



COMUNE DI CUNEO

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA  
AREA TERRITORIO  
SETTORE PROGRAMMAZIONE DEL

# REGOLAMENTO

## ARREDO URBANO & COLORE

Ambiti  
Territoriali e  
Localizzazioni

ARCH. GIOVANNI PREVIGLIANO  
GEOM. CLAUDIO LUCIANO  
I.T. GIUSEPPINA TARDITI  
GEOM. GIORGIO FERRERO  
GEOM. BARBARA GIORDANA  
GEOM. STEFANIA SIMISE



# INDICE

<i>Premessa - Note sul passato</i>	pag.	2
------------------------------------	------	---

## **ARREDO URBANO E TERRITORIO**

### Definizione, assetto e localizzazione degli elementi di arredo urbano

Ambiti territoriali	pag.	4
Classificazione degli edifici	pag.	5
Planimetria Ambiti Territoriali	pag.	6
I percorsi porticati - elementi caratterizzanti	pag.	7
Gli edifici storici rappresentativi	pag.	9
L'edilizia moderna e contemporanea	pag.	9
La continuità della forma urbana	pag.	10
Le vetrine - rapporti tra arredo e tipologie merceologiche	pag.	11
Le vetrine - parametri di riferimento	pag.	13
Le insegne - classificazione di riferimento	pag.	14

## **NORMATIVA GENERALE**

### Per l'arredo e il decoro urbano

#### A - CONTROLLO TERRITORIALE

Art. 1 - Norme generali	pag.	16
-------------------------	------	----

#### B - VETRINE - VETRINETTE

Art. 2 - Documentazione per la richiesta di concessione gratuita	pag.	18
Art. 3 - Prescrizioni generali	pag.	20

##### B1 - INTERVENTI NELL'AREA AULICA STORICA

Art. 4 - Interventi sulle vetrine esistenti in sottoportici (Via Roma e P.zza Galimberti)	pag.	21
Art. 5 - Interventi di nuovo impianto in vetrine sottoportici (Via Roma e P.zza Galimberti)	pag.	21
Art. 6 - Vetrine con affaccio diretto su strada o piazza - interventi sulle vetrine esistenti	pag.	22
Art. 7 - Vetrine con affaccio diretto su strada o piazza - interventi di nuovo impianto	pag.	22
Art. 8 - Materiali e colori	pag.	23

##### B2 - INTERVENTI NELL'AREA CENTRALE STORICA

Art. 9 - Interventi sulle vetrine esistenti e sporgenti in sottoportico (C.so Nizza)	pag.	24
Art. 10 - Interventi sulle vetrine esistenti a filo in sottoportico (C.so Nizza)	pag.	24
Art. 11 - Interventi su vetrine con affaccio diretto su strada o piazza	pag.	24
Art. 12 - Materiali e colori	pag.	24

##### B3 - INTERVENTI NELL'AREA MODERNISTA

Art. 13 - Interventi in sottoportici (C.so Nizza e principali corsi porticati)	pag.	26
Art. 14 - Interventi su vetrine con affaccio diretto su strada o piazza	pag.	26
Art. 15 - Materiali e colori	pag.	26

#### C - VETRINETTE SOTTOPORTICO A PILASTRO

Art. 16 - Linee generali di intervento	pag.	27
Art. 17 - Materiali e colori	pag.	27

#### D - INSEGNE

Art. 18 - Documentazione per la richiesta di autorizzazione	pag.	29
Art. 19 - Prescrizioni generali	pag.	31
Scheda: Insegne frontali	pag.	36
Scheda: Insegne a bandiera	pag.	39
Scheda: Insegne esterne tra i pilastri dei portici	pag.	42
Scheda: Insegne su palo nel terreno	pag.	43

#### E - DEHORS

Art. 20 - Documentazione per la richiesta di autorizzazione	pag.	44
Art. 21 - Inoltro istanza	pag.	46
Art. 22 - Disposizioni generali	pag.	46
Art. 23 - Criteri di collocazione	pag.	47
Art. 24 - Criteri di realizzazione	pag.	48
Art. 25 - Tipologie di coperture protezioni ammesse e relativi criteri per l'inserimento ambientale	pag.	49

<b>F - TENDE</b>		
Art. 26 - Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione	pag.	52
Art. 27 - Linee generali	pag.	54
Art. 28 - Criteri per l'installazione di tende ad uso della residenza	pag.	55
<b>G - ELEMENTI DI ARREDO</b>		
Art. 29 - Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione	pag.	56
Art. 30 - Vasi, fioriere ed elementi simili	pag.	57
<b>H - ANTENNE - RETI TECNOLOGICHE</b>		
Art. 31 - Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione	pag.	59
Art. 32 - Antenne	pag.	60
Art. 33 - Reti tecnologiche	pag.	61
<b>I - PIANO DEL COLORE</b>		
Art. 34 - Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione oppure con presentazione di D.I.A.	pag.	62
Art. 35 - Regolamento di attuazione	pag.	63
<b>NORME TRANSITORIE E FINALI</b>		
Art. 36 - Norma transitoria	pag.	67
Art. 37 - Verifiche periodiche e revoche	pag.	67
Art. 38 - Rimozione dei mezzi abusivi	pag.	68
Art. 39 - Sanzioni amministrative e obbligo di rimozione	pag.	68
Art. 40 - Incentivi	pag.	69

## PREMESSA

*La riqualificazione ambientale rappresenta un passo inevitabile per consentire il recupero dell'identità urbana e degli spazi relazionali ormai compromessi, con il passare del tempo, da una moltitudine di segnali e colori discordanti, che hanno alterato gli equilibri attraverso processi di trasformazione.*

*Occorre recuperare quella immagine della città fatta di permanenze culturali e ambientali che è stata talvolta falsata da soluzioni improvvisate legate a gusti e a esigenze non coerenti e non rigorose rispetto il contesto urbano.*

*Certamente l'attenzione deve porsi maggiormente sulla zona più antica della città, proprio perché ricca di storia e tradizione, e per mantenere quel valore di memoria in cui ogni persona può ritrovare parte di se stessa.*

*Le vetrine, le insegne, gli arredi dei negozi, le tende, il colore, le fontanelle, le panchine, costituiscono una forma capillare e vivace di arredo a completamento del tessuto architettonico.*

*Si ricorda che le decorazioni e la segnaletica commerciale ebbero il maggiore sviluppo nella seconda metà ottocento, trasmettendo un'immagine di città viva, varia e pulsante, a testimonianza della ricchezza culturale nonché commerciale della città.*

*La caratteristica principale di tali strutture, in particolare le vetrine, era quella di differenziarsi tra loro e mostrarsi ciascuna con elementi decorativi distintivi di forte richiamo e rappresentanza, diventando così per gli artigiani occasione favorevole per dimostrare il proprio estro professionale.*

*Progressivamente anche le più semplici e modeste botteghe si trasformarono e si abbellirono.*

*Con gli anni del dopoguerra ebbe inizio una ulteriore trasformazione dell'arredo commerciale, le vetrine monoblocco vennero sostituite, con lo scopo di aumentare la superficie espositiva, con altre in ferro o alluminio di disegno molto semplice ed elementare e, tranne poche eccezioni, con risultato estetico scadente; oltre la qualità artigianale che non presenta particolari pregi.*

*Le insegne, prima spente o illuminate con gentili lampade, sono diventate sempre più luminose e di forte impatto visivo.*

*Negli ultimi anni, questo stato di malessere ambientale, è stato più volte percepito e manifestato sia dalla collettività che dai tecnici impegnati a coordinare e pianificare i molteplici interventi localizzativi.*

*La maggiore sensibilità nei confronti degli aspetti storici del passato comporta l'esigenza di una maggiore prudenza e attenzione per gli interventi in ambiti o punti di riferimento per la memoria, portando a conciliare le richieste commerciali con la salvaguardia dell'immagine storica.*

*Le stesse disposizioni legislative emanate negli ultimi anni, vedi il Nuovo Codice della Strada, la Legge sul Commercio D.L. 114/98 e L.R. 28/99, e il Testo Unico in materia di Beni Culturali e Ambientali D.L. 490/99, contengono riferimenti puntuali in materia di tutela e di arredo.*

*Il Regolamento per l'Arredo Urbano si propone di analizzare i vari aspetti ed elementi che il passante percepisce e che caratterizzano l'immagine offerta dalla città.*

*Gli elementi cardine della strategia di ricomposizione dell'immagine analizzati sono i piani orizzontali costituiti dalle attrezzature commerciali (vetrine - vetrinette - insegne - tende - de-hors) e di piani verticali costituiti dalle facciate e quindi dal colore.*

*Vengono individuati i criteri di intervento per il controllo di qualità dei piani terra degli edifici oggetto, per la presenza di attività commerciali di continua trasformazione a volte anche ag-*

gressiva. Nel contempo si tiene conto delle esigenze degli operatori e della società a fruire del proprio patrimonio architettonico.

Il Piano del Colore riprende quello in vigore con alcuni aggiornamenti tecnici procedurali e normativi maturati a seguito dell'applicazione avvenuta in questi anni.

## NOTE SUL PASSATO

La contrada maestra, (attuale via Roma) con l'abbattimento delle mura (1800) e successivamente con l'ampliamento della città, si delinea come l'ambito urbano più significativo e sotto i suoi portici possiamo cogliere le fasi della trasformazione commerciale.

Il primo strumento di regolamentazione in un ambito generale di pianificazione è il Regolamento d'Ornato del 1835.

Questo documento prevedeva la demolizione dei cosiddetti baracconi esistenti sotto i portici tra un pilastro e l'altro e la realizzazione di bussole di ingresso alle cantine, perimetrare con una ringhiera di protezione.

Negli anni che separano il Regolamento d'Ornato del 1835 dal successivo del 1857, lo spirito di rinnovamento ottocentesco inizia lentamente a diffondersi ed i portici della contrada maestra si abbelliscono con nuove opere (superficie porticata ad un solo livello, tettoie tra un isolato e l'altro ecc.).

Solo dal 1837 compaiono i primi progetti di arredo commerciale.

Negli anni tra il 1840 e il 1870 i progetti per la realizzazione di nuovi negozi, pur rimanendo limitati a pochi esempi, rivelano un progressivo mutamento della scena porticata.

Nel Regolamento di Polizia Urbana e Rurale del 1852, vengono introdotte specifiche norme igienico funzionali: viene proibito l'esercizio di mestieri quali il fabbro - ferraio, i falegnami i bottai e l'esposizione di generi alimentari putrescibili.

In seguito, nel Regolamento d'Ornato del 1857, oltre ad istituirsì l'obbligo di una dichiarazione scritta per ogni lavoro di costruzione, restauro od anche abbellimento, all'uopo corredata da disegno, si stabiliscono le sporgenze a cui si devono tenere le cornici, le imposte delle aperture, le tende, le vetrine ed ogni espositore di merci.

In questo modo, la bottega, si trasforma in struttura monoblocco di legno (vetrina, serramento d'ingresso, zoccolo, insegna). Accanto a questo modello si presenta quello della cornice decorata.

A partire dal 1871 le richieste per la collocazione di vetrine si fanno più frequenti fino a raggiungere, tra il 1877 e il 1888 l'ondata di massimo incremento.

Tra le vetrine fino ad allora foggiate in legno, compaiono i primi monoblocco in ghisa dovuti ad una maggiore superficie vetrata ed economicamente più vantaggiosi.

Gli interventi di arredo commerciale del dopoguerra hanno generalmente un'immagine dimessa e standardizzata che hanno reso del tutto anonime alcune parti del tessuto urbanizzato. Anche nelle strutture di arredo storico si sono verificati interventi volgarizzanti e pivi di valore architettonico, in particolare nella scelta dei materiali e dei sistemi di chiusura spesso incompatibili con il disegno degli arredi. In epoca più recente si è proceduto sempre più a sensibilizzare coloro che intendevano intervenire su questi arredi per migliorarne l'aspetto architettonico e l'aspetto estetico visivo, ottenendo quasi sempre interventi più corretti e discreti; l'indirizzo dei nuovi inserimenti è verso un'immagine più semplice, che restituisca al portico un disegno leggibile della foratura, anche se non originale.

## ARREDO URBANO E TERRITORIO

### DEFINIZIONE, ASSETTO E LOCALIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DI ARREDO URBANO

#### AMBITI TERRITORIALI

Per una definizione delle aree di intervento normativo si è fatto riferimento all'evoluzione storica – insediativa. Sono state individuate le principali configurazioni e le ipotesi di classificazione normativa oltre che agli obiettivi di riferimento alla qualità del tessuto urbanizzato. La città cosiddetta “*Storica*”, di antico impianto, il cui valore storico artistico ed architettonico è ritenuto un bene da valorizzare e conservare, è stata suddivisa in base alla permanenza del tessuto edilizio ante 1800 e fino al 1950 circa in due aree: **Area Aulica Storica** e **Area Centrale Storico - Ambientale** alle quali si farà riferimento. La rimanente parte dell'edificato può collocarsi in un'area di definizione **Modernista** con riferimenti temporali che vedono le vicende intercorse tra il 1950 ad oggi. Possono inoltre riconoscersi: le **Porzioni Storico - Ambientali**, le **Aree Produttive**, le **Aree Frazionali** ed infine il **Resto del Territorio**.

- **L'Area Aulica Storica** fa riferimento al tessuto urbanizzato compreso tra Corso Kennedy, Piazza Torino, Corso Papa Giovanni XXIII, Corso Garibaldi, Corso Soleri, e all'interno del quale sono riscontrabili le permanenze di antico impianto ante 1800 gravitanti soprattutto intorno l'asse centrale di Via Roma e le permanenze tra 1800 e 1900 riscontrabili a monte di Via Roma e gravitanti attorno alla Piazza Galimberti, più comunemente conosciuta come Centro Storico.

- **L'Area Centrale Storico - Ambientale** fa riferimento al tessuto urbanizzato compreso tra Corso Soleri, Corso Garibaldi, Corso Marconi, Corso Solaro, Lungo Stura XXIV Maggio, Corso Giolitti, Corso Carlo Brunet, all'interno del quale sono riscontrabili le permanenze tra 1900 e 1950.

- **L'Area Modernista** fa riferimento alla rimanenza del tessuto urbanizzato dell'altipiano e delle frazioni le cui permanenze sono riferibili ad un periodo post 1950 ad esclusione di quelle porzioni Storico - Ambientali di valore documentario.

- **Le Porzioni Storico-Ambientali** individuate come parti di città di valore storico - documentario sono inserite nel tessuto più recente o comunque diversamente qualificate in relazione ai caratteri urbanistici e architettonici del contesto ambientale, comprendenti anche i viali alberati, in particolare viale Angeli, il Parco Fluviale Gesso – Stura e le Porte della Città.

- **Le Aree Produttive** fa riferimento principalmente alle aree destinate ad insediamenti di attività industriali, artigianali e commerciali.

- **Aree Frazionali** fa riferimento alla parte del centro abitato dei nuclei frazionali.

- **Il Resto del Territorio** fa riferimento principalmente alle aree di connotazione agricola.

## CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI.

Non sempre la delimitazione di un'area, così come sopra identificata, corrisponde ad un insieme omogeneo di architetture o stili. Una lettura del territorio riferita all'altipiano consente di verificare una progressiva alterazione del tessuto storico, con rari esempi di architettura recente nell'Area definita Aulica e più frequenti nell'Area Centrale Storica, fino all'edificato "modernista", intorno ad isolati esempi di architettura storica di valore. Proprio questa frammentazione e difficile demarcazione del territorio ha reso necessaria la suddivisione del tessuto edilizio in tipologie così come appresso elencate:

**Tipologia "A" (Rif. Foto 1):** edifici di valore architettonico ed ambientale e vincolati ai sensi delle Leggi 1089/39, 1497/39 e 490/99; sono inoltre compresi in tale categoria, gli edifici più significativi per identità storica, culturale ed ambientale conservati nelle loro peculiarità architettoni-

che e tipologiche e quelli appartenenti ad Enti Pubblici o religiosi e/o istituti legalmente riconosciuti la cui costruzione risale ad oltre 50 anni (art. 4 L. 1089/39 e L. 490/99).

**Tipologia "B" (Rif. Foto 2):** edifici di rilevante pregio ed interesse quali palazzi, palazzine, ville ed edifici residenziali, del 600, del 700 e del 800, interessanti per la loro tipologia nel tessuto edilizio e per il loro inserimento ambientale.

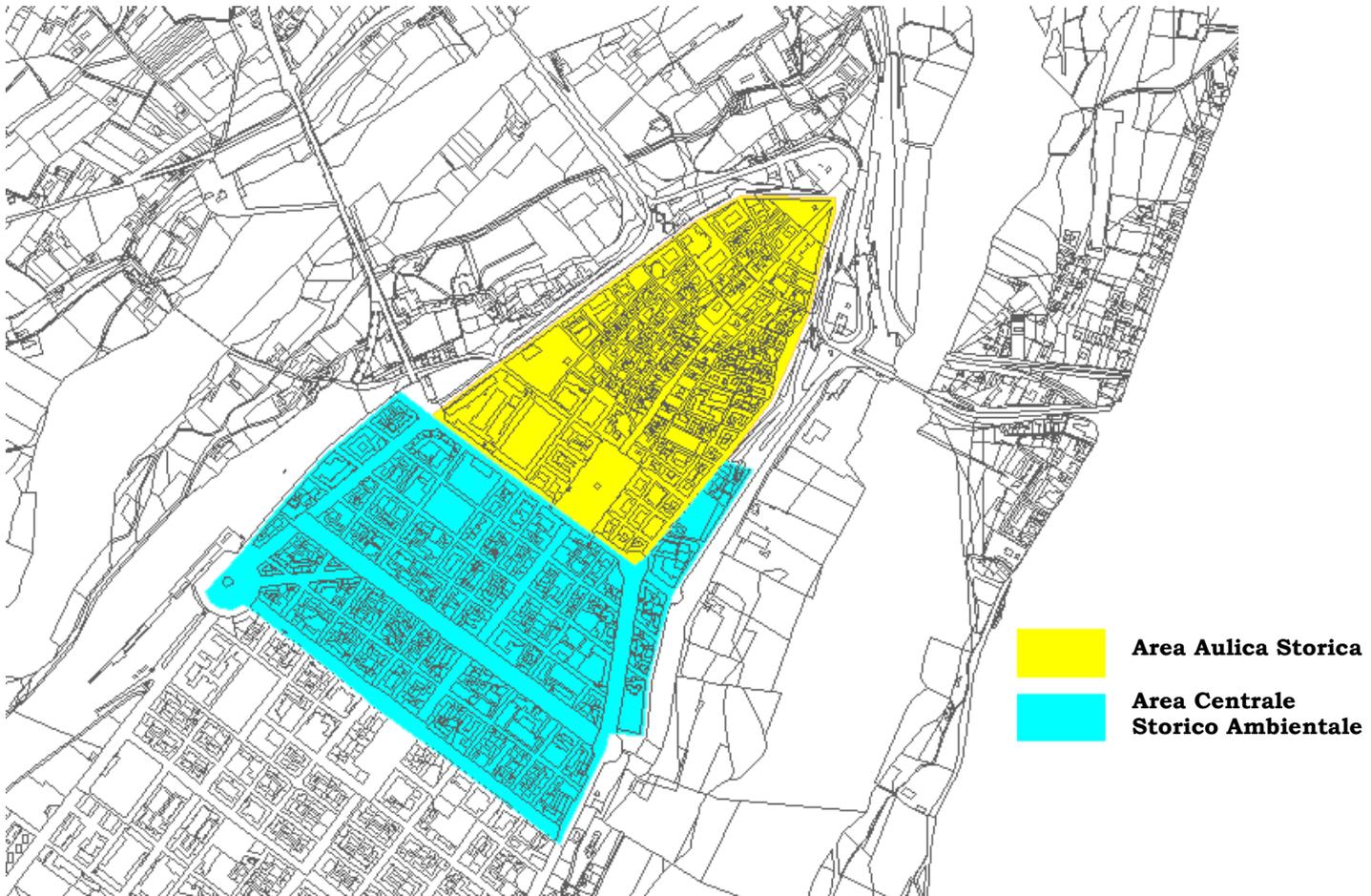
**Tipologia "C" (Rif. Foto 3):** altri edifici di costruzione ottocentesca ed edifici databili fino al 1935 ovvero il periodo del liberty e art nouveau. (Ved. Tav. "E" del P.R.G.C. 1986).

**Tipologia "D" (Rif. Foto 4):** edifici recenti (post 1935).

**Tipologia "E":** edifici produttivi.



## PLANIMETRIA AMBITI TERRITORIALI



## I PERCORSI PORTICATI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

I percorsi porticati sono di grande varietà strutturale e compositiva, a seconda della loro matrice storica. Tuttavia se ne riconoscono fondamentalmente tre tipologie:

**I portici di matrice medioevale, secentesca, settecentesca o il portico di età barocca** (Via Roma), impostato per un commercio non rispondente alle esigenze del commercio moderno, dove non compaiono motivi decorativi originari e la stessa foratura si è formata nel tempo ripiasmata dal commercio stesso e che peraltro ha fornito nel tardo ottocento e primi del novecento elementi più che apprezzabili nella tipologia delle vetrine (monoblocco legno e ferro - **Rif. Foto 5**) e meno apprezzabili nel dopoguerra.



**I portici di matrice ottocentesca** (P.zza Galimberti - I portici del tardo ottocento ne sono esempio particolarmente efficace - **Rif. Foto 6**), progettati per incentivare l'insediamento di un commercio qualificato, e particolarmente significativi nell'immagine architettonica del sotto portico.



**I portici del dopoguerra** dove non sono più riscontrabili le tipologie originarie, conseguenza di un fervido rinnovamento, che comunque hanno mantenuto le originarie bucaure, attuando la situazione di alternanza tra esempi di pregevole disegno architettonico (**Rif. Foto 7**) ad altri di inserimento casuale e scollegato dal contesto degli edifici.



E' necessario, nella prima tipologia, conservare il "ricordo storico" tramite la salvaguardia di quegli elementi riferibili a presenze di matrice ottocentesca e prima metà del novecento quali vetrine, vetrinette, insegne, ecc. e dei particolari

architettonici quali pilastri, decorazioni, volte e altro di più antica formazione. A tal fine sono stati individuati e riportati su una cartografia oltre che ad una documentazione fotografica quegli elementi da “tutelare” nella normativa.

Per quanto riguarda la seconda tipologia è pur sempre necessario applicare criteri rigorosi e comunque rivolti ad un’architettura di alta qualificazione, come solo elemento adatto da abbinare al portico ottocentesco.

Per i portici del dopoguerra è necessario dettare alcuni parametri base riferibili, in particolare, alla collocazione di insegne in sottoportici al fine di uniformare l’inquadratura delle bucatore, lasciando peraltro spazio a soluzioni diversificate. Per quanto riguarda il messaggio pubblicitario, in esterno ai portici, si è ormai in presenza di una situazione compromessa dove, soprattutto negli ultimi anni, si è lasciato libero spazio interpretativo (insegne voluminose, luci intermittenti, insegne inclinate ecc....)

## GLI EDIFICI STORICI RAPPRESENTATIVI

Fabbricati di valenza storica riferibili ad epoche diverse e che costituiscono in alcuni casi un insieme omogeneo caratterizzante l'asse viario o piazza e riscontrabili quasi esclusivamente nell'area Aulica e Centrale Storica (edifici di matrice medioevale, secentesca, settecentesca ottocentesca e metà del novecento). In questi casi il migliore veicolo pubblicitario è costituito dall'architettura stessa e quindi l'intenzione è quella di salvaguardarla, attraverso una puntuale normativa. Per ottenere tale risultato non sono necessari criteri rigidi di intervento ma è comunque auspicabile l'eliminazione di quegli elementi quali insegne a fascia continua (**Rif. Foto 9**), o comunque messaggi che ne occultano gli elementi architettonici e che alterano l'immagine complessiva dell'edificio. Per quanto riguarda le bucatore è necessario perseguire l'omogeneità dimensionale e la continuità delle linee orizzontali oltre che la riscoperta degli elementi strutturali di prospetto e dei paramenti murari. Il messaggio pubblicitario dovrà quindi essere inserito all'interno di alloggiamenti specifici (**Rif. Foto 8**).



## L'EDILIZIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Edilizia realizzata dopo il periodo bellico e che costituisce la continuazione delle due Aree Aulica e Centrale Storica, con situazioni di intreccio con il tessuto storico fino alla fascia periferica e che attualmente sta assorbendo frazioni come nel caso di S. Rocco o Borgo S. Giuseppe. In queste tipologie, i nuovi sistemi costruttivi consentono l'adozione di elementi senza alterare la struttura, di avere maggiori luci nelle bucatore. In questi casi la standardizzazione dei caratteri edilizi, l'unificazione delle dimensioni, dei supporti pubblicitari, dei serramenti, ecc. tende, talvolta, ad appiattire l'immagine complessiva. Pertanto è necessario ottenere sia con la differenziazione degli arredi che dei materiali, interventi che creino effetti di vivacità.

## LA CONTINUITA' DELLA FORMA URBANA

Qualsiasi elemento collocato negli spazi definiti dall'edificato quali gli arretramenti delle vetrine, l'uso di spazi pubblici quali i marciapiedi o spazi per esposizione della merce o quegli elementi aggiunti con carattere precario come i dehors, i chioschi ecc. non devono mutare l'equilibrio delle facciate e dell'ambiente come in alcuni casi avviene con l'inserimento di grandi volumi e interrompere la continuità delle visuali. Per i dehors saranno sempre da preferire coperture leggere ad ombrellone su moduli di limitata dimensione che manifestino in modo evidente la loro provvisorietà.



E' importante in questa sede evidenziare quanto sia incisiva l'immagine della Città che si offre al visitatore all'entrata della stessa (le cosiddette "porte"). Proprio le "porte" dovranno essere oggetto di un'attenta verifica e di una corretta riprogettazione con l'eliminazione di voluminosi



messaggi pubblicitari di stridente impatto visivo (**Rif. Foto 10 -11**).

Gli edifici, soprattutto storici, sono caratterizzati dalla continuità delle linee orizzontali e verticali e già di frequente vengono utilizzati i piani superiori per le attività commerciali o di servizio. E' importante quindi salvaguardare questa continuità architettonica evitando l'inserimento di insegne che interferiscano con essa. (**Rif Foto 12**)

Si deve inoltre considerare che l'illuminazione notturna delle vetrine può incentivare l'uso di determinati percorsi. Da osservare però che l'illuminazione di insegne e vetrine va equilibrata e studiata con attenzione per non generare aggressione ma partecipazione.



## LE VETRINE - RAPPORTI TRA ARREDO E TIPOLOGIE MERCEOLOGICHE

Nell'attuale immagine commerciale è riscontrabile l'esistenza di fenomeni che tendono a standardizzare il tipo di arredo e decorazione (assenza di diversificazione tra categorie di negozi) (**Rif. Foto 13**) e altre che identificano il tipo di attività con tipologie consuetudinarie che spesso non hanno relazioni di sorta con specifiche esigenze dell'attività (panetterie con rivestimento in legno, macellerie che ripropongono all'esterno gli stessi marmi dell'interno ecc.) (**Rif. Foto 14**), è pertanto necessario attuare quegli accorgimenti necessari e non superflui di ogni attività.

*I generi alimentari non hanno bisogno di grandi superfici espositive, quanto di vetrine rialzate da terra, per motivi igienici* (**Rif. Foto 15**).

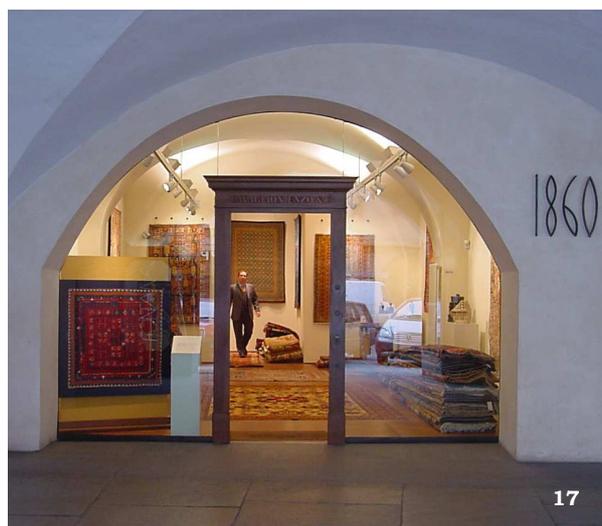
*I minimercati e supermercati non hanno bisogno di ampie superfici vetrate che finiscono per diventare scomposte sequenze di prezzi e lanci promozionali.*



I generi di dimensioni minute (orefici, profumieri ecc. ) non solo necessitano dell'ampia vetrina, ma anzi sono valorizzati da vetrine di piccole dimensioni, che costituiscono fra l'altro protezione contro i furti (**Rif. Foto 16**).

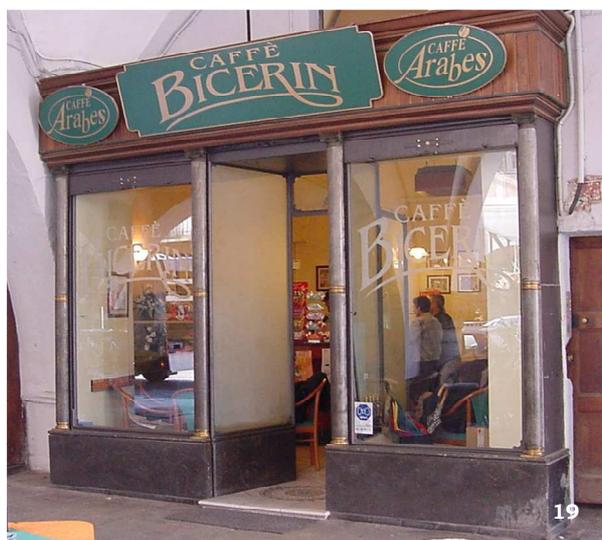


I generi di media e grande dimensione sono invece avvantaggiati dalla vastità della superficie espositiva: tuttavia questa, invece di risultare una monotona sequenza ininterrotta di cristalli, può risultare più piacevole, specie in edilizia storica, se si alternano superfici piene con superfici vuote, nel rispetto dei caratteri architettonici (**Rif. Foto 17**).



Artigianato, banche, farmacie ecc. non necessitano di superfici espositive e, quando sono localizzati in edifici di grandi luci nella foratura, devono adottare una cura particolare nella loro utilizzazione, partecipando nella misura possibile a qualificare e arricchire l'immagine del percorso (**Rif. Foto 18**).

Caffè e ristoranti in alcuni casi adottano schermature, ma in altri, la completa trasparenza costituisce l'elemento di attrazione, che esprime molto bene il ruolo del negozio quale parte integrante del percorso commerciale con esso intimamente connessa (**Rif. Foto 19**).



## LE VETRINE - PARAMETRI DI RIFERIMENTO

Nella specifica normativa ricorreranno spesso alcuni termini riferibili alla specifica

collocazione della vetrina nel contesto dell'edificio (suddivisione in classi) e alle caratteristiche costruttive o tipi edilizi (suddivisione in tipologie) e qui di seguito elencate:

CLASSE	DESCRIZIONE
A1	Vetrine sottoportici
A2	Vetrine su strada
A3	Vetrine a pilastro in portici (vetrinette)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
T1	Monoblocco in legno ( <b>Rif. Foto 20</b> )
T2	Monoblocco in ghisa o ferro (( <b>Rif. Foto 21</b> )
T3	Monoblocco anni '60 ( <b>Rif. Foto 22</b> )
T4	Monoblocco recenti ( <b>Rif. Foto 23</b> )
T5	Cornice semplice (pietra, legno, ferro) ( <b>Rif. Foto 24</b> )



## LE INSEGNE - CLASSIFICAZIONE DI RIFERIMENTO

Per le insegne è stata stilata una tabella riassuntiva con una suddivisio-

ne dei tipi più comuni. Questo per facilitare i riferimenti normativi alle singole Aree di intervento.

TIPOLOGIE	SOTTOTIPOLOGIE
<b>Insegne frontali</b>	1 Vetrotanie e Vetrotografie ( <b>Rif. Foto 25</b> ) 2 Iscrizioni dipinte, murales, trompe l'oil ( <b>Rif. Foto 26</b> ) 3 Bassorilievi, sculture, mosaici, fregi, graffiti ( <b>Foto 29</b> ) 4 Pannelli illuminati e non, targhe ( <b>Rif. Foto 28</b> ) 5 Filamento al neon ( <b>Rif. Foto 30</b> ) 6 Lettere singole luminose e non 7 Cassonetti ( <b>Rif. Foto 33</b> )
<b>Insegne a bandiera</b>	1 Vetrotanie e Vetrotografie 2 Pannelli illuminati e non, targhe ( <b>Rif. Foto 36</b> ) 3 Filamento al neon ( <b>Rif. Foto 31</b> ) 4 Lettere singole luminose e non ( <b>Rif. Foto 34-35</b> ) 5 Cassonetti
<b>Mezzi pubblicitari vari</b>	1 Totem ( <b>Rif. Foto 32</b> ) 2 Paline, Preinsegne, Cartelli, Tabelle, Transenne, Orologi, Poster, Trespolti 3 Pannelli per spazi affissioni ed assimilabili ( <b>Rif. Foto 37</b> ) 4 Striscioni e stendardi ( <b>Rif. Foto 38</b> )





## **NORMATIVA GENERALE**

*Per l'arredo e il decoro urbano*

### **A - CONTROLLO TERRITORIALE**

Art. 1 - *Norme generali.*

Sono in vigore i dispositivi legislativi relativi alle leggi 1497/39, 1089/39, 490/99, e le indicazioni del M.B.C.A. del 9.01.98 Prot. N. 13.408, relativamente al vincolo su P.za Galimberti.

Per Piazza Galimberti, compresi i fabbricati angolari prospicienti su Via Roma, Corso Nizza e le vie laterali, sono vietate le sostituzioni e nuove installazioni di vetrinette, vetrine sporgenti sottoportici, tende esterne portici e quanto previsto dai successivi articoli del presente Regolamento.

Il presente Regolamento disciplina le procedure relative alla presentazione delle istanze ed il rilascio delle autorizzazioni per l'installazione degli elementi di arredo urbano. Le sostituzioni o quanto altro, rientrano nelle nuove autorizzazioni e seguono l'iter procedurale previsto nei successivi articoli.

In genere sono consentite le illuminazioni degli edifici, con proiettori a filo pavimento o su fabbricati, purché adeguatamente occultati o mascherati, tali da non danneggiare i decori e i fregi della facciata.

Fermo restando quanto previsto dall'art.23 della D.C.R. 29.10.1999 n. 563-13414 e quelli della L.R. 35/1995, nonché i regolamenti specifici in materia di arredo urbano, le vetrine, le insegne e gli elementi di arredo interni e/o esterni dei negozi ed esercizi commerciali che costituiscono documento di costume, storia e tradizione nonché aventi valenza e stile architettonico anteriori al 1935 sono vincolati alla conservazione.

Sono vietate, nelle Aree Aulica Storica, Centrale Storico - Ambientale, Porzioni Storico - Ambientali e edifici di cui alle categorie "A", "B" e "C", l'installazione di qualsiasi tipo di insegna avente carattere pubblicitario, ad esclusione di quelle esistenti sostituibili con le tipologie del presente regolamento.

In tutto il territorio del Comune di Cuneo non si potrà procedere all'esecuzione di alcuna delle seguenti opere relative al decoro ed arredo urbano senza prima aver ottenuto il provvedimento autorizzativo degli organi competenti:

1. la realizzazione di nuove vetrine e vetrinette nonché la sostituzione, la ristrutturazione, la ritinteggiatura o comunque la manutenzione di quelle esistenti;

2. la collocazione di qualsiasi tipo di insegne, sorgenti luminose, targhe, cartelli, bacheche, manifesti, striscioni, locandine, stendardi, segni pubblicitari, impianti di pubblicità o propaganda;
3. l'installazione di tende o coperture di qualsiasi tipo;
4. la realizzazione di dehors temporanei o l'occupazione temporanea e non di spazi pubblici o privati per l'esposizione di arredi, merci;
5. la realizzazione di chioschi, gazebi, edicole, cabine, od altre strutture similari anche a carattere provvisorio oltre che l'installazione di lampioni a muro e non, panchine, dissuasori, pavimentazioni, fioriere e qualsiasi elemento di arredo;

Affreschi, cartigli, lapidi ed altre simili, poste su facciate di case, anche private, a ricordo e commemorazione di personaggi, di eventi storici, sono da ritenersi inamovibili; chi volesse rimuoverle o modificarle deve chiedere il consenso al Comune ed alla Commissione Beni Architettonici Ambientali.

## B – VETRINE E VETRINETTE

Art. 2 - Documentazione per la richiesta di concessione gratuita e procedura amministrativa.

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura e firma del proprietario e/o titolare dell'attività sui moduli appositamente predisposti, con allegati i seguenti elaborati in tre copie.
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre fotografie formato cm. 12 x 18 della parte direttamente interessata dall'intervento e dell'intorno, e per ulteriori chiarimenti fare riferimento alle disposizioni appositamente impartite.
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100 e 1:50, con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato in tutte le sue parti. Dovrà comprendere piante, sezioni e prospetti, con gli ambiti di contorno (portici, negozio) sia dello stato di fatto che di quello di progetto. Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione Tecnica</i>	Descrizione dei lavori e dei materiali utilizzati.
<i>Relazione per superamento delle barriere architettoniche</i>	Redatta ai sensi delle vigenti leggi.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000, con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G. con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Beni Ambientali, Soprintendenza e altri).
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione condominiale (antececedente quella progettuale) e/o del proprietario.
<i>Firma progetto</i>	Firma proprietario/richiedente, Amministratore e Tecnico progettista.

<i>Dichiarazione dell'Amministratore</i>	Dichiarazione che il progetto corrisponde a quello approvato dall'Assemblea Condominiale.
<i>Fine lavori</i>	Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori della conformità dell'opera e della corretta corrispondenza con il progetto autorizzato.
<i>Copertura Assicurativa</i>	Allegato alla Fine Lavori dovrà essere prodotta copertura assicurativa di adeguato importo per responsabilità civile verso terzi, con validità estesa fino al mantenimento del manufatto oggetto dell'istanza.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

#### **Procedura Amministrativa**

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	Al Settore Programmazione del Territorio.
<i>Nulla osta Polizia Urbana</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Ufficio Strade Settore Gestione del Territorio</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Ufficio Affissioni – Spazi Pubblicitari</i>	
<i>Istruttoria</i>	Al Settore Programmazione del Territorio – Direzione Urbanistica – Ufficio Arredo Urbano.
<i>Parere</i>	Commissione Igienico Edilizia se richiesto
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	Al Settore Programmazione del Territorio
<i>Ritiro</i>	Al Settore Programmazione del Territorio – Ufficio Segreteria tel. 0171/44.44.25
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

Art. 3 - *Prescrizioni generali.*

Per le vetrine esistenti realizzate posteriormente all'anno 1935, prive o di limitato interesse storico, all'interno delle zone di addensamento commerciale A1 (D.Lgs.vo 114/98 e L.R. 28/99) è ammessa la sostituzione totale a condizione che la nuova vetrina abbia disegno riprodotto gli elementi storici e decorativi tipici delle vetrine d'epoca realizzate sino al 1935.

Per le restanti aree è ammesso l'intervento sino alla sostituzione del manufatto con disegno uniformato sia nell'assetto formale che nei materiali costitutivi dell'edificio e dal pregevole risultato estetico architettonico.

Per le sole vetrine esistenti, che verranno sostituite e da collocarsi sotto i portici nella parete di facciata sottoportico, al di fuori del perimetro di Centro Storico e dell'addensamento A1, è prescritta come sporgenza massima quella esistente.

All'interno delle suddette aree (Centro Storico e Addensamento A1), la vetrina dovrà arretrarsi, compreso la soglia d'ingresso, a filo facciata sottoportico. E' ammessa anche la rientranza con le dimensioni ritenute migliorative in sede progettuale.

L'oggetto con profondità massima di cm. 40 dal filo muratura è consentito esclusivamente con la struttura monoblocco con disegni fedeli, elementi e materiali identici a quelli storici.

In corrispondenza di ingressi a vani scala, androni carrai ed altro dovrà essere lasciato libero un opportuno spazio di contorno tra vetrina e ingresso di almeno cm. 50 (misurate fuori tutto, dal filo esterno di eventuali cornici o lesene di pietra), pilastri a vista, volte, imposte e quanto altro di pregevole, devono essere visibili.

Tutti gli interventi dovranno prevedere il rispetto del superamento delle barriere architettoniche di cui alla Legge 13/1989 e D.M. 14.06.1989 n.236.

Gli interventi da realizzare su edifici ubicati nelle aree comprese nel "resto del territorio" dovranno adeguarsi alla normativa secondo le caratteristiche architettoniche dell'edificio stesso.

Nel caso d'intervento su Via Roma e Piazza Galimberti, questo dovrà comunque fare riferimento alle tipologie assentibili sui manufatti classificati nella tavola progettuale, parte integrante del presente Regolamento; sono esclusi interventi nelle parti non previste.

L'Ufficio competente si riserva in qualsiasi momento di apporre tutte le modifiche progettuali ritenute migliorative sotto l'aspetto estetico architettonico.

## **B1 - INTERVENTI NELL'AREA AULICA STORICA**

VETRINE NEI SOTTOPORTICI E CON AFFACCIO DIRETTO SU STRADA E/O PIAZZA

Art. 4 - *Interventi sulle vetrine esistenti nei sottoportici (Via Roma, Piazza Galimberti, Via Mondovì e Piazza Virginio).*

Sulle vetrine esistenti sono ammessi i seguenti interventi:

1) **Salvaguardia totale.** Per le vetrine con valore storico – documentario (**Rif. Allegato 2**), monoblocco “storiche”, non è consentito l’ampliamento dello spazio espositivo e rimane vincolato lo stato di fatto sul quale sono esclusivamente consentiti: la riparazione degli elementi esistenti e il ripristino delle parti mancanti o deteriorate sempre utilizzando gli stessi materiali originali e il disegno dell’elemento. Solo in caso di documentata e dichiarata impossibilità di recupero di alcune parti dei materiali esistenti deteriorati è ammessa la loro sostituzione, comunque con le tipologie dei materiali originali e dell’identico disegno.

Nel caso di presenze estranee (elementi di inserimento successivi all’epoca di costruzione) ed in contrasto con l’insieme unitario della vetrina, le stesse dovranno essere rimosse e sostituite con elementi e decoro architettonico propri che si uniformino agli elementi dell’epoca.

2) **Sostituzione totale.** Vetrine che non presentano valenze “storiche - documentarie” (costruite successivamente agli anni ‘35) , fatti salvi i soli lavori di manutenzione ordinaria, dovrà essere ripresentato nuovo progetto di facciata secondo quanto previsto per i nuovi interventi di cui all’art. 5.

Art. 5 - *Interventi di nuovo impianto in vetrine sottoportici (Via Roma, Piazza Galimberti, Via Mondovì e Piazza Virginio)*

Per i casi in cui sia consentito realizzare nuove vetrine o la loro sostituzione totale, dovranno essere rispettate le seguenti tipologie:

1) **Riproduzione degli elementi storici** delle vetrine esistenti in monoblocco legno ferro o ghisa con disegno ricavato da documentazione fotografica o d’archivio, con la ripresa della struttura montante a colonnina rigata a sezione retta, semplice a sezione tonda o retta con l’inserimento di capitelli e basamenti di elaborata o semplice decorazione; insegna a cornice con profilo retto o curvo con parziale o totale riempimento delle lunette in muratura; basamento in marmo o pannelli di legno.

2) **A semplice bucatura.** Dovrà essere realizzata con vetro a filo muratura o arretrato con funzione di ingresso - esposizione all’interno del negozio. I montanti di sostegno al vetro dovranno essere limitati all’essenziale. La bucatura potrà essere contornata con cornice avente disegno storico, riprendendo le caratteristiche dell’edificio e con materiali originari.

**3) A tutto vetro.** Dovrà essere realizzata con vetro a filo muratura includendo la lunetta compresa nella volta con montanti limitati all'essenziale. L'ingresso dovrà essere realizzato con portale e portoncino in legno aventi caratteristiche storiche riproducenti disegni decorativi ed architettonici esistenti nel centro storico. (es. Cavaglion )

Art. 6 - *Vetrine con affaccio diretto su strada o piazza – Interventi sulle vetrine esistenti.*

Sulle vetrine esistenti con valore storico – documentario (**Rif. Allegato 2**) sono ammessi i seguenti interventi:

1) **Salvaguardia totale.** Per le vetrine monoblocco “storiche”, non è consentito l'ampliamento dello spazio espositivo ma rimane vincolato lo stato di fatto sul quale sono esclusivamente consentiti: la riparazione degli elementi esistenti e il ripristino delle parti mancanti o deteriorate sempre utilizzando gli stessi materiali originali e il disegno dell'elemento.

Nel caso di presenze estranee (elementi di inserimento successivi all'epoca di costruzione) ed in contrasto con l'insieme unitario della vetrina, le stesse dovranno essere rimosse e sostituite con elementi propri che si uniformino agli elementi dell'epoca.

2) **Sostituzione totale.** Vetrine che non presentano valenze “storiche - documentarie” (costruite successivamente agli anni '35) , fatti salvi i soli lavori di manutenzione ordinaria, dovrà essere ripresentato nuovo progetto di facciata secondo quanto previsto per i nuovi interventi di cui all'art. 7.

Art. 7 - *Vetrine con affaccio diretto su strada o piazza – interventi di nuovo impianto.*

Le nuove vetrine su strada o piazza, dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

La bucatatura consentita di norma non può superare i 2,00 metri di larghezza e mt. 2,70 di altezza e dovranno seguire l'asse allineato con quello delle finestre dei piani superiori; sono ammesse dimensioni diverse in caso di uniformità con le aperture esistenti.

Nel caso in cui i portoncini di ingresso al fabbricato siano dotati di cornice od altro elemento decorativo, le nuove bucatature potranno riprenderne il disegno usando il medesimo materiale.

Dovranno essere comunque salvaguardate quelle aperture esistenti di particolare valenza storico - documentaria per la presenza di cornici, infissi d'epoca, elementi decorativi, accesso a gradini in pietra ed altro di simile.

Gli infissi in legno (porte di ingresso alla vetrina) dovranno essere realizzati con disegni d'epoca e con sottostante pannello pieno di altezza variabile e comunque non inferiore a cm. 60.

*Art. 8 - Materiali e colori.*

Il materiale utilizzato dovrà essere con essenze di legno locale di rovere o noce o ciliegio trattato con vernici non lucide, mentre il basamento potrà essere effettuato in legno con inserimenti in marmo esclusivamente locale di colore "Verde Acceglio", "Rosso Cipollino", "Nero di Ormea" o "Portoro". Sono vietati qualsiasi altro tipo di materiale come ad esempio graniglia o marmi di provenienza non del luogo.

Sono ammessi elementi di ferro e ghisa lavorati secondo le forme ed i disegni caratteristici dell'epoca.

L'impiego del tipo di materiale e del trattamento o colore devono essere chiaramente indicati nella relazione tecnica allegata alla richiesta da presentare all'Ufficio competente, nonché riportati sulle tavole di progetti allegate con campioni di colore.

## **B2 - INTERVENTI NELL'AREA CENTRALE STORICA**

INTERVENTI IN SOTTOPORTICI O CON AFFACCIO DIRETTO SU STRADA O PIAZZA

Art. 9 - *Interventi sulle vetrine esistenti e sporgenti in sottoportico (C.so Nizza).*

Per le vetrine sporgenti oltre il filo di fabbricato è ammessa solo la Manutenzione Ordinaria

Nel caso in cui si intenda intervenire con Manutenzione Straordinaria fino a Sostituzione Edilizia, le vetrine dovranno essere sostituite, anche totalmente, arretrate a filo del fabbricato e realizzate con materiali di elevato decoro ( marmi e simili) e di pregevole aspetto estetico – architettonico.

E' consentito l'eventuale arretramento della vetrina all'interno del locale.

Art. 10 - *Interventi sulle vetrine esistenti a filo in sottoportico (C.so Nizza).*

Per le vetrine esistenti a filo del fabbricato sono ammessi gli interventi fino a sostituzione edilizia conservando l'allineamento, realizzate con materiali di elevato decoro (marmi e simili) e di pregevole aspetto estetico – architettonico.

E' consentito l'eventuale arretramento della vetrina all'interno del locale.

Art. 11 - *Interventi su vetrine con affaccio diretto su strada o piazza.*

Gli interventi sui fabbricati di cui alle categorie "A" e "C" dovranno rispettare le bucatore e le caratteristiche di decoro e materiali proprie del fabbricato e comunque solo eccezionalmente potranno essere riordinate, seguendo il tracciato delle linee verticali e orizzontali dell'edificio e del suo eventuale schema di simmetrie.

In edifici non caratterizzati da particolari decorazioni unitarie, sono consentiti, al piano terreno, allargamenti delle aperture di dimensioni contenute da valutarsi a seconda delle caratteristiche architettoniche.

In edifici caratterizzati da particolari elementi decorativi significativi e unitari, l'apertura in contrasto dovrà essere adeguata nel rispetto del disegno architettonico originario.

Art. 12 - *Materiali e colori.*

Dovrà essere esclusivamente utilizzato il legno, anche verniciato opaco, il ferro preverniciato o con tinte ferromicacee, l'acciaio (spazzolato o lucido), con esclusione degli elementi e materiali con anodizzazione e satinatura.

L'impiego del tipo di materiale e del tipo di trattamento o colore devono essere chiaramente riprodotti ed indicati nella relazione tecnica allegata alla richiesta da presentare all'ufficio competente, nonché riportati sulle tavole di progetto allegate con campioni di colore.

### **B3 - INTERVENTI NELL'AREA MODERNISTA**

VETRINE IN SOTTOPORTICI E CON AFFACCIO DIRETTO SU STRADA O PIAZZA

Art. 13 - *Interventi in sottoportici (C.so Nizza e principali corsi porticati).*

Sono da mantenere le forature esistenti. Ampliamenti possono essere consentiti purché rientrino all'interno della luce del portico e comunque dovranno essere mantenuti gli allineamenti delle forature degli esercizi adiacenti. Sono vietate le sporgenze dal filo muratura. Materiali, colori e disegni dovranno inserirsi in armonia con l'ambiente circostante.

Sono ammesse vetrine interne al filo fabbricato.

Art. 14 - *Interventi su vetrine con affaccio diretto su strada o piazza.*

Per la presente categoria valgono le norme fissate dall'art. 11 delle presenti norme.

Art. 15 - *Materiali e colori.*

Dovranno essere utilizzati materiali e colori non in contrasto con il fabbricato sul quale si interviene.

L'impiego del tipo di materiale e del tipo di trattamento o colore devono essere chiaramente indicati nella relazione tecnica allegata alla richiesta da presentare all'ufficio competente, nonché riportati sulle tavole di progetto allegate con campioni di colore.

## **C - VETRINETTE SOTTOPORTICO A PILASTRO**

Art. 16 - *Linee generali d'intervento.*

E' vietata l'installazione di nuove vetrinette lungo Via Roma, Piazza Galimberti, Piazza Virginio e Via Mondovì. Sono vietate le vetrinette su pilastri rotondi o di qualsiasi pregevole forma estetico – architettonica, quelle esistenti non potranno essere sostituite e dovranno essere rimosse.

Per le vetrinette esistenti posteriori al 1935, prive o di limitato interesse storico, all'interno delle zone di addensamento commerciale A1 (D.Lgs.vo 114/98 e L.R. 28/99) è ammessa la sostituzione totale a condizione che la nuova vetrina abbia disegno riprodotto gli elementi storici e decorativi tipici delle vetrine realizzate sino al 1935, con progetto che riprenda il disegno ed i materiali dei monoblocchi storici e, nel caso di vetrina storica prospiciente quelli della medesima, purché realizzate esclusivamente nella parte interna (fronte pilastro) sottoportici in modo che queste non siano visibili dall'esterno. È vietata la sostituzione o manutenzione straordinaria per quelle esistenti su pilastri rotondi o con pregevole forma estetico - architettonica, le quali dovranno essere completamente rimosse. Sono fatte salve le vetrinette vincolate ed individuate nell'elaborato allegato.

Sono vincolate le vetrinette storiche esistenti, realizzate anteriormente all'anno 1935, in particolare per quelle di Via Roma e P.zza Galimberti è consentita la sola manutenzione con sostituzione e ripristino degli elementi danneggiati o mancanti.

Per quanto riguarda la restante parte porticata in C.so Nizza, P.zza Europa (esclusi i pilastri del condominio di P.za Europa n. 26) e C.so Giolitti le nuove vetrinette dovranno essere realizzate solo sul lato interno portico in acciaio e cristallo, prive di montanti, con disegno coordinato per isolato e la profondità massima non superiore a 35 cm..

Per le restanti aree è ammesso l'intervento sino alla sostituzione del manufatto con disegno uniformato sia nell'assetto formale che nei materiali costitutivi dell'edificio e dal pregevole risultato estetico architettonico.

E' vietata l'installazione di vetrinette "a bacheca" sporgenti o incassate poste anche a lato del negozio sulle facciate di edifici prospicienti su vie e marciapiedi pubblici o asserviti all'uso pubblico.

Art. 17 - *Materiali e colori.*

Per gli interventi compresi tra Via Roma e P.zza Galimberti il materiale utilizzato dovrà essere con essenze di legno locale di rovere o noce o ciliegio trattato con vernici non lucide, mentre il basamento potrà essere effettuato in legno con inserimenti in marmo esclusivamente locale di colore "Verde Acceglio", "Rosso Ci-

pollino”, “Nero di Ormea” o “Portoro”. Sono vietati qualsiasi tipi di materiali come ad esempio graniglia o marmi di provenienza non locale e non del tipo sopraindicato.

Per gli interventi compresi tra C.so Nizza e le restanti parti dovrà essere esclusivamente utilizzato il legno, anche verniciato opaco, il ferro preverniciato o con tinte ferromicacee, l'acciaio (spazzolato o lucido), con esclusione degli elementi e materiali con anodizzazione e satinatura.

L'impiego del tipo di materiale e del tipo di trattamento o colore devono essere chiaramente riprodotti ed indicati nella relazione tecnica allegata alla richiesta da presentare all'ufficio competente, nonché riportati sulle tavole di progetto allegate con campioni di colore.

## D – INSEGNE DI ESERCIZIO

Art. 18 - Documentazione per la richiesta di autorizzazione.

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura e firma del proprietario e/o titolare dell'attività sui moduli appositamente predisposti, con allegati i seguenti elaborati in tre copie.
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre fotografie formato cm. 12 x 18 del luogo interessato dall'intervento.
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100, con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato e deve riguardare: prospetto e sezione della parte della facciata su cui l'insegna è prevista sia dello stato di fatto che di quello di progetto. Inserimento della struttura mediante montaggio fotografico. Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione Tecnica</i>	Descrizione dei lavori e dei materiali utilizzati.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000, con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G. con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Beni Ambientali, Soprintendenza e altri).
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione condominiale (antecedente quella progettuale) e/o del proprietario del pilastro.
<i>Firma progetto</i>	Firma proprietario/richiedente, Amministratore e Tecnico progettista.
<i>Dichiarazione dell'Amministratore</i>	Dichiarazione che il progetto corrisponde a quello approvato dall'Assemblea Condominiale.

<i>Fine Lavori</i>	Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori della corretta esecuzione, conformità con il progetto autorizzato, stabilità e sicurezza pubblica.
<i>Copertura Assicurativa</i>	Allegato alla Fine Lavori dovrà essere prodotta copertura assicurativa di adeguato importo per la responsabilità civile verso terzi, con validità estesa fino al mantenimento del manufatto oggetto dell'istanza.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

### **Procedura Amministrativa**

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	Al Settore Programmazione del Territorio.
<i>Nulla osta Polizia Urbana</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Ufficio Strade Settore Gestione del Territorio</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Ufficio Affissioni - Spazi Pubblicitari</i>	Di competenza del Settore
<i>Istruttoria</i>	Al Settore Programmazione del Territorio - Direzione Urbanistica - Ufficio Arredo Urbano.
<i>Parere</i>	Commissione Igienico Edilizia se richiesto
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	Al Settore Programmazione del Territorio
<i>Ritiro</i>	Al Settore Programmazione del Territorio - Ufficio Segreteria tel. 0171/44.44.25
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

**NOTE:**

- Le insegne di esercizio e pubblicitarie ubicate lungo le strade provinciali e/o statali all'esterno del centro abitato verranno autorizzate dall'Ente proprietario, previo nulla - osta comunale.
- Quelle all'interno del centro abitato verranno autorizzate dal Comune, previo nulla osta dell'Ente proprietario.
- Le insegne di esercizio verranno autorizzate dal Settore Programmazione del Territorio - Ufficio Arredo Urbano.
- Le insegne pubblicitarie verranno autorizzate dal Settore Tributi - Ufficio Affissioni.

Art. 19 - *Prescrizioni generali.*

E' da considerarsi insegna di esercizio la scritta in caratteri alfa numerici, completata eventualmente da un simbolo o da un marchio, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta.

Per le pertinenze accessorie si intendono gli spazi e le aree posti a servizio dell'attività.

Fermo restando le prescrizioni del Codice Stradale, per ogni intervento si farà riferimento a quanto di seguito:

1. Dovranno essere richieste le specifiche autorizzazioni sui Beni storici di cui alle Leggi 1497/39, 1089/39 e 490/99, in particolare per quanto riguarda l'art. 50 della L. 490/99.
2. E' vietato il collocamento di insegne sui muri che prospettano luoghi di pubblico passaggio o da essi visibili senza l'approvazione del Comune, al quale deve essere presentato il disegno dell'insegna e il testo della iscrizione.  
In linea di massima sono vietati:
  - Le iscrizioni dipinte sul nudo muro, che deturpano l'ambiente e gli edifici circostanti, nonché lo stesso fabbricato;
  - Le insegne, che a giudizio insindacabile del Comune siano tali da deturpare il pubblico aspetto;
  - Le iscrizioni il cui testo fosse scorretto nella locuzione, indecente nel concetto o disdicevole nella forma.
3. E' vietato collocare insegne sui tetti degli edifici di tipo residenziale, nonché su parapetti di terrazzi, balconi, dentro le luci delle finestre, all'esterno, e sulle facciate oltre il piano terra. Sono altresì vietate le insegne sui tetti di edifici produttivi o commerciali o terziari, compresi all'interno di ambiti prevalentemente residenziali.
4. Gli elementi di arredo urbano, insegne in particolare, eliminati, non acquisiscono il diritto nel tempo alla loro sostituzione o rimessa in opera, per i quali dovrà essere inoltrata una nuova istanza, nel caso in cui sia assentito l'intervento.
5. Tutti gli elementi di arredo, insegne in particolare, dovranno essere autorizzati preventivamente dal condominio e proprietario (in caso di altro richiedente).
6. Al fine di non alterare l'equilibrio delle facciate e il ritmo delle aperture degli edifici, è vietato collocare l'insegna a piani diversi dal piano terreno.

7. Su facciate che hanno unità formale e tipologica le insegne dovranno essere trattate in modo omogeneo: stesso tipo di materiale, altezza e trattamento dei fori - vetrina.
8. L'insegna di esercizio dovrà avere le caratteristiche coordinate con la tipologia architettonica dell'edificio e consona all'ambiente urbano circostante. Per ogni attività non sono ammesse più di due insegne con la tipologia prescritta.
9. Sui prospetti esterni in Piazza Galimberti sono vietate ogni tipo di insegna, ad esclusione delle farmacie ed alberghi prospicienti sulla Piazza, a condizione che non deturpino le facciate e previo parere di competenza degli Enti preposti alla tutela e al rilascio degli stessi; sulle arcate dei portici possono essere installate le tende eventualmente contenenti un messaggio pubblicitario di forma ridotta ed esteticamente gradevole e con colori unitari per tutta la Piazza. Le stesse insegne dovranno essere di tipo storico (sono escluse quelle al neon e simili).
10. Le insegne di esercizio devono risultare collocate in diretta prospicienza e corrispondenza delle attività esercitate; eventuali eccezioni possono essere motivate da situazioni all'interno di cortili o altre similari opportunamente documentate
11. Le insegne da applicare all'esterno delle case devono trovare opportuna sede tra le linee architettoniche dei fabbricati, in modo da non interromperle. Per quanto attiene le insegne relative alle vetrine, al fine di non alterare l'equilibrio delle facciate e il ritmo delle bucatore degli edifici, non è ammesso coprire più di un foro vetrina, anche in presenza di esercizi che utilizzano più vetrine. L'insegna pubblicitaria, dovrà possibilmente essere collocata all'interno del foro - vetrina salvo la manifestata impossibilità ed in tal caso potrà collocarsi al di sopra del foro.
12. Non è consentita l'applicazione di insegne a pannello esterne su edifici che presentano un trattamento dei materiali di rivestimento del piano terreno di particolare pregio, quali: bugnato, rivestimento in lastre di pietra ed altro.
13. L'altezza minima della posa non può di norma essere inferiore a m. 3.00 di altezza dalla pavimentazione, e altezza massima non oltre il primo piano fuori terra, comunque dovranno essere sempre allineate.
14. Qualsiasi inserimento pubblicitario deve avvenire con materiali robusti non deperibili e deve seguire un'attenta manutenzione in ogni sua parte e deve inoltre essere rifinito con cura.
15. Non sono ammessi inserimenti di impianti di esercizio e/o pubblicitari su elementi di particolare pregio architettonico e monumentale (fronti di edifici con cornici, bugnati, decorazioni, ecc..., monumenti, alberi, siepi, inferriate decorate, e simili). Inoltre devono essere rispettate opportune distanze non inferiori a mt. 10 da monumenti, opere d'arte, edifici di particolare pregio al fine di non ostacolare il campo visivo. Per Chiese, la distanza radiale non deve essere inferiore a mt. 30, calcolata dal perimetro esterno delle stesse.

16. Non possono essere occupati i vani delle finestre, salvo che con vetrofanie o vetrografie poste nella parte interna.
17. Qualsiasi tipo di luminosità propria o portata non deve creare disturbo.
18. In un raggio di 15 m. dai semafori sono vietate luci intermittenti a rapido movimento e in particolare è vietato l'inserimento di luci di colore rosso, verde e giallo. Questa norma deve essere osservata ed adeguata anche dagli impianti esistenti a partire dall'approvazione del presente regolamento.
19. La natura, la posizione e le dimensioni dei componenti elettrici devono essere dichiarate nel progetto per una previsione ordinata e adatta ad ogni specifico caso, le parti elettriche devono comunque essere posizionate ad un'altezza non inferiore a mt. 3,00 da terra.  
Devono inoltre essere sempre osservate le norme di sicurezza previste dalla legislazione vigente.
20. Il titolare dell'autorizzazione (ditta proprietaria dell'impianto di esercizio o ditta concessionaria della pubblicità generale, il cui nome deve essere visibile) è responsabile dell'impianto, dell'osservanza delle norme di sicurezza, della manutenzione nonché in caso di cessazione dell'autorizzazione, del ripristino dello stato preesistente con la rimozione di quanto autorizzato.
21. Il contenuto del messaggio pubblicitario, di natura chiara e sintetica, non deve mai presentare aspetti che possano recare danno o offesa a persone, enti, istituzioni o beni, in coerenza con le norme del codice civile.
22. Gli impianti a carattere pubblicitario generale possono essere ammessi solo se esistono possibilità di collocazioni opportune in coerenza con la situazione ambientale e negli spazi individuati dagli specifici regolamenti.
23. È vietata la posa isolata di insegne sia frontali che a bandiera riportanti marchi pubblicati.  
Eventuali marchi di prodotti pubblicitari (esempio: marca di caffè o altro) dovranno essere contenuti all'interno della sagoma massima dell'insegna di esercizio o in alternativa posizionati all'interno dello spazio vetrina.
24. Le sole insegne specifiche, con simboli ufficiali o consuetudinari, per farmacie e tabacchi sono sempre ammesse a condizione che le dimensioni e la tipologia siano valutate opportunamente con gli aspetti ambientali del contesto. In particolare in Piazza Galimberti le insegne, esterne su piazza, per tabacchi dovranno essere con fondo nero e non illuminate, quelle per le farmacie con croce verde illuminate non a intermittenza. Dovranno inoltre rispettare le altre norme indicate dal D.M. della Sanità 16/9/84 n.657 e s.m. concernente la disciplina delle caratteristiche estetiche delle targhe, insegne, e iscrizioni per la pubblicità sanitaria.
25. Su corso Dante sono ammessi esclusivamente in modo permanente gli impianti di affissione comunali e temporaneamente solo impianti per reclamizzare attività istituzionali pubbliche e culturali di Enti senza scopo di lucro; sul messaggio promozionale la pubblicità di eventuali sponsor non potrà su-

perare i 500 cmq. Per le restanti disposizioni si rinvia all'apposito regolamento del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari e di Affissione, approvato con deliberazione di C.C. n.172/2000.

### **Targhette di identificazione**

Su ogni cartello o mezzo pubblicitario autorizzato a titolo permanente, dovrà essere saldamente fissato, a cura e a spese del titolare dell'autorizzazione, una targhetta metallica (dimensione cm. 10 x 15), posta in posizione facilmente visibile e accessibile, sulla quale sono riportati i seguenti dati:

- a. Amministrazione rilasciante;
- b. Soggetto titolato,
- c. Numero dell'autorizzazione;
- d. Data di rilascio dell'autorizzazione.
- e. Progettista.

La targhetta o la scritta di cui al comma 1 deve essere sostituita ad ogni rinnovo dell'autorizzazione, ogni qualvolta intervenga una variazione di uno dei dati su di essa riportati.

### **Autorità competente**

#### Fuori dai centri abitati:

L'autorizzazione al posizionamento delle insegne di esercizio e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade o all'interno delle fasce di rispetto è rilasciata:

- a. per le strade o le autostrade statali, dalla direzione compartimentale dell'A.N.A.S. competente per territorio dagli uffici speciali per autostrade;
- b. per le autostrade in concessione dalla società concessionaria;
- c. per le strade regionali, provinciali, comunali e di proprietà di altri Enti, dalle rispettive Amministrazioni;
- d. per le strade militari, dal comando territoriale competente.

#### Dentro i centri abitati:

L'autorizzazione al posizionamento di insegne di esercizio o di altri mezzi pubblicitari, secondo quanto stabilito dall'art.23, comma 4 del Codice della Strada, all'interno dei centri abitati è rilasciata dal Responsabile del Settore comunale competente, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'Ente proprietario se la strada è statale, regionale o provinciale.

#### Altri casi:

Fatto salvo i casi precedenti, l'Autorizzazione al posizionamento di insegne di esercizio o altri mezzi pubblicitari è rilasciata dal responsabile delle Settore Comunale competente.

## **Durata**

L'autorizzazione all'installazione dell'insegna di esercizio ha validità per un periodo di tre anni ed è tacitamente rinnovata di anno in anno, salvo che non venga modificata l'insegna e non intervenga disdetta da parte della Civica Amministrazione tre mesi prima della scadenza, per motivi di interesse pubblico o per motivi di decoro ambientale.

## **Obblighi del titolare dell'autorizzazione**

E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di:

- rispettare le norme di sicurezza prescritte dai regolamenti Comunali e dal Codice della Strada;
- verificare il buono stato di conservazione dei cartelli, delle insegne di esercizio e degli altri mezzi pubblicitari e delle loro strutture di sostegno;
- adempiere nei tempi richiesti a tutte le prescrizioni impartite dall'Ente competente ai sensi dell'art. 405, comma 1 del Regolamento di attuazione dell'art. 228 del Codice della Strada, al momento del rilascio dell'autorizzazione od anche successivamente per intervenute e motivate esigenze;
- procedere inderogabilmente alla rimozione nel caso di scadenza naturale, decadenza o revoca dell'autorizzazione o di insussistenza delle condizioni di sicurezza previste all'atto dell'installazione o di motivata richiesta da parte dell'Ente competente al rilascio;
- stipulare idonea polizza assicurativa continuativa per la responsabilità civile verso terzi e per eventuali danni provocati dallo sgombero della neve (copia da trasmettere in Comune – Settore Programmazione del Territorio);
- in ogni cartello ed insegna deve essere applicata la targhetta di cui precedente paragrafo, prescritta dall'art. 55 del D.P.R. 495/92.

## **Decadenza dell'autorizzazione**

Costituiscono cause di decadenza dell'autorizzazione:

- a) la cessazione o il trasferimento dell'attività pubblicizzata;
- b) l'annullamento o la revoca, l'inesistenza o l'irregolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
- c) la non rispondenza del messaggio pubblicitario autorizzato alle attività a cui esso si riferisce;
- d) la mancata osservanza delle condizioni alle quali fu subordinata l'autorizzazione;
- e) la mancata realizzazione dell'opera entro 180 giorni dal rilascio dell'autorizzazione;
- f) il mancato ritiro dell'autorizzazione entro 60 giorni.

## INSEGNE FRONTALI

Sono vietate le insegne frontali esterne portici nei seguenti vie, corsi e piazze:

Via Roma, Piazza Galimberti, Corso Nizza, Piazza Europa, Corso Giolitti, Corso Brunet, Corso Galileo Ferraris, Piazzale della Libertà, Piazza Biancani e su altre nuove Piazze che verranno definite di volta in volta dall'Amministrazione Comunale.

**Area Aulica Storica - Area Centrale Storico - Ambientale - Porzioni Storico Ambientali, Edifici tipo "A", Edifici tipo "B", Edifici tipo "C".**

### Vetrofanie e vetrografie

Ammesse con caratteristiche proprie dell'edificio o del contesto ambientale, o del tipo del logo, i colori consigliati sono: oro, nero, bianco, blu scuro, verde scuro. E' vietato l'eccesso di informazioni.

### Iscrizioni dipinte, murales, trompe l'oil

Ammesse con particolare attenzione, e con soluzioni di elevata qualità formale e di dimensioni limitate, compatibilmente con le disposizioni del Piano del colore.

### Bassorilievi, sculture, mosaici, fregi, graffiti

Ammesse esclusivamente soluzioni di elevata qualità formale riferite al ripristino di preesistenze e coerenti con l'edificio ed il manufatto esistente.

### Plance, targhe, pannelli

Possono essere ammesse, nei pieni murari in assenza di decorazioni o elementi architettonici, insegne immediatamente sopra le forature (lunette) con larghezza uguale all'apertura e spessore non superiore a 4 cm., eventualmente inclinate con sporgenza superiore massima di 20 cm. Di norma devono essere collocate nel portainsegna della vetrina.

Nelle aree non porticate sono ammesse:

- 1) al di sopra dell'ingresso principale o delle vetrine laterali con altezza non superiore a 60 cm. in aderenza o inclinate.
- 2) a lato dell'ingresso principale con dimensioni non superiori a cm. 80 x 60. Iscrizioni, decorazioni e tinte dovranno essere compatibili con le disposizioni del Piano del Colore.

### Illuminazione (eventuale)

- A braccio con caratteristiche "storiche" (a globo o a cappello)
- A faretti di dimensioni contenute e con luce indiretta, opportunamente collocati e non visibili.

Sono vietati i faretti a braccio.

### Lettere singole non luminose

Ammesse esclusivamente per attività di interesse pubblico insediate (Banche, Biblioteche, Teatri, Enti pubblici), in bronzo, rame o ferro spazzolato antichizzato di spessore non superiore a cm. 6 e collocate nelle aperture con rispetto delle partiture dei serramenti e nei pieni murari di limitate dimensioni (massimo 25 x 25 cm.) senza interessare gli elementi architettonici e decorativi.

### Lettere singole scatolate luminose a luce riflessa o schermata

Vale quanto indicato per quelle non luminose; gli elementi di elettrificazione (trasformatori, scatole, cavi, ecc.) devono essere occultati.

Lettere singole scatolate luminose a luce interna

Vietate.

Cassonetti

Vietati.

**Area Modernista - Resto del territorio - Edifici tipi "D" - Frazioni**

Vetrofanie e vetrografie

Ammesse, purché inserite sulle vetrate dei serramenti. Sono vietate le lettere adesive esterne e l'eccesso di informazioni.

Iscrizioni dipinte, murales, trompe l'oil

Ammesse, anche a riempimento di facciate cieche purché con soluzioni armoniche. Ogni soluzione sarà comunque valutata di volta in volta nel contesto ambientale esistente.

Bassorilievi, sculture, mosaici, fregi, graffiti

Ammesse, con contenuti e tecniche da valutarsi di volta in volta con la situazione ambientale esistente.

Plance, targhe, pannelli

Possono essere ammessi, nei pieni murari in assenza di decorazioni o elementi architettonici, insegna immediatamente sopra le forature (lunette) con larghezza uguale all'apertura e spessore non superiore a 4 cm., eventualmente inclinate con sporgenza superiore massima di 20 cm. Di norma devono essere collocate nel portainsegna della vetrina.

Nelle aree non porticate sono ammesse:

- 1) al di sopra dell'ingresso principale o delle vetrine laterali con altezza non superiore a 60 cm. in aderenza o inclinate.
- 2) a lato dell'ingresso principale con dimensioni non superiori a cm. 80 x 60. Iscrizioni, decorazioni e tinte dovranno essere compatibili con le disposizioni del Piano del Colore.

Illuminazione

Possono essere usati elementi illuminanti di nuova concezione nei rispetti del carattere dell'edificio; non sono consentite lampade di forma tradizionale (candelabri, lanterne, fiaccole, ecc.).

Filamento al neon

Ammessi per tutti gli esercizi. Non sono ammesse su coperture, balaustre, balconi, ringhiere di edifici residenziali.

Lettere singole non luminose

Ammesse.

Lettere scatolate singole luminose a luce riflessa o schermata

Ammesse; gli elementi di elettrificazione (trasformatori, scatole, cavi, ecc.) devono essere occultati.

Lettere scatolate singole luminose a luce interna

Vale quanto indicato per le altre lettere singole. La sporgenza massima compresi i supporti e le zanche non deve superare cm. 12.

Cassonetti

Ammessi, negli spazi portainsegna, purché l'intera facciata o parte autonoma di essa sia coinvolta in uno studio progettuale generale. La sporgenza massima dev'essere non superiore a cm. 15.

Non sono ammessi cassonetti luminosi sui tetti di qualsiasi tipo di edificio.

---

Al fine di consentire alle attività commerciali ubicate nelle vie laterali una migliore possibilità di comunicazione pubblicitaria possono essere realizzate, agli incroci con detti assi, opportune targhe contenenti più nominativi di attività. Il pannello dovrà contenere il nome della via con caratteristiche di uniformità per aree urbane, dovrà essere di metallo verniciato "Verde Vagone" per l'area "Aulica Storica" e di "Acciaio", con targhe - insegne a vetrofanie, nelle restanti aree.

## **INSEGNE A BANDIERA**

Sono vietate le insegne a bandiera nei seguenti vie, corsi e piazze:

Lungo Gesso, Lungo Stura, Piazza Torino, Piazza del Genio Civile, Piazza Galimberti, Piazza Audifreddi, Piazza Virginio (lato porticato), Via Roma, Viale Angeli, Corso IV Novembre, Corso Nizza (da Piazza Galimberti a Corso Giolitti), Piazzale della Libertà. Piazza Europa (compreso il primo isolato su Corso Giolitti e Corso Brunet), Corso Solaro, Piazza Biancani, ad esclusione per: alberghi.

Su Piazza Galimberti sono ammesse solo insegne a bandiera per alberghi.

### **Area Aulica Storica – Porzioni Storico Ambientali.**

#### *Insegne a bandiera esterno portici*

Ammesse, solo per pubblici servizi: Alberghi e Bar, piccole insegne di particolare pregio con pannello in metallo di pregevole disegno e tecnica manuale pittorica, contenute in una sagoma massima di m. 0,80 x 0,60.

Il pannello dovrà avere forma a stendardo, scudo, ovale e comunque con foggia riprendente le insegne storiche.

Il braccio di supporto dovrà essere lavorato a ferro battuto di colore nero antracite ferromicaceo ed eventualmente con contenuti inserimenti dorati.

La lamiera dovrà essere dipinta con disegno rappresentante il tipo di attività.

Solo per alberghi sono ammesse insegne a filamento neon di curata realizzazione e con dimensione massima di cm. 100 x 100, con braccio e telaio di contorno lavorato in ferro battuto (nero ferromicaceo).

#### *Insegne sottoportici*

Sono vietate ad esclusione di Via Roma interno portici trasversalmente al senso di percorrenza, appena sopra o sotto l'imposta dell'arco sono ammesse solamente piccole insegne a stendardo, in metallo, di pregevole qualità grafica e tecnica contenute in una sagoma massima di m. 1,60 x 0,30 con possibilità di essere illuminati mediante corpi illuminanti indiretti di ridotte dimensioni (solo per Alberghi, Ristoranti, Pizzerie, Bar).

#### *Insegne a bandiera in vie laterali*

Sono ammesse solamente piccole insegne di particolare pregio con pannello in metallo di pregevole disegno e tecnica manuale pittorica, contenute in una sagoma massima di m. 0,60 x 0,35.

Il pannello dovrà avere forma a stendardo, scudo, ovale e comunque con foggia riprendente le insegne storiche.

Il braccio di supporto dovrà essere lavorato a ferro battuto di colore nero antracite ferromicaceo ed eventualmente con contenuti inserimenti dorati.

La lamiera dovrà essere dipinta con disegno rappresentante il tipo di attività.

Non è ammessa l'illuminazione diretta.

La sporgenza dell'attacco non dovrà superare i 10 cm. dal filo esterno della facciata dell'edificio.

### **Area Centrale Storico - Ambientale.**

#### *Insegne a bandiera esterno portici*

Ammesse solo per pubblici servizi (Alberghi e Bar) le insegne a filamento neon di curata realizzazione e con dimensione massima di cm. 100 x 100, contornate con telaio e braccio.

#### *Insegne sottoportici*

Sono ammesse le insegne al neon contenute in una sagoma massima di m. 1,60 x 0,40 solo per Alberghi, Ristoranti, Pizzerie, Bar. Devono distare almeno m. 2.00 dalle lampade di illuminazione pubblica e osservare una distanza reciproca non inferiore a m. 10.00.

#### *Insegne a bandiera vie laterali*

##### *Edifici anteriori all'anno 1935*

Sono ammesse solamente insegne di particolare pregio con pannello in metallo di disegno pregevole e tecnica contenuta in una sagoma massima di m. 0,70 x 0,50; il pannello dovrà avere forma ovale o sagomata.

Il braccio di supporto dovrà essere in ferro di colore nero antracite, o in ottone con pomolo anch'esso in ottone. La lamiera potrà essere dipinta con disegno rappresentante il tipo di attività.

Non è ammessa l'illuminazione diretta.

La sporgenza dell'attacco non dovrà superare i 20 cm. dal filo esterno della facciata degli edifici, per una dimensione totale di m. 0.90 o 0.70.

##### *Edifici posteriori all'anno 1935*

Sono ammesse a filamento al neon con dimensione massima di m. 0,90 x 0,50, compreso il telaio.

La sporgenza dell'attacco non dovrà superare i 20 cm. dal filo esterno della facciata degli edifici, per una dimensione totale di m. 1.10 o 0.70.

### **Area Modernista - Resto del territorio - Edifici tipi "D" - Frazioni.**

#### *Insegne a bandiera*

In genere sono ammesse insegne a filamento neon o lettere singole illuminate e non con luce riflessa o a luce interna con esclusione di neon a tubi paralleli. Nei portici di tipologia moderna non sono ammesse insegne di qualsiasi genere.

#### *Insegne sottoportici*

Sono ammesse le insegne al neon contenute in una sagoma massima di m. 1,60 x 0,40, solo per Alberghi, Ristoranti, Pizzerie, Bar.

#### *Insegne a bandiera esterno portici*

Sono ammesse a filamento al neon con dimensione massima di m. 2,00 x 1,00, compreso il telaio.

Sui corsi nei tratti non porticati la dimensione massima sarà m. 1,50 x 0,80.

La sporgenza dell'attacco non dovrà superare i 20 cm. dal filo esterno della facciata degli edifici per una dimensione totale di m. 1.70 o m. 1.10.

*Insegne a bandiera vie laterali*

Sono ammesse a filamento al neon con dimensione massima di m. 0,90 x 0,50, compreso il telaio.

La sporgenza dell'attacco non dovrà superare i 20 cm. dal filo esterno della facciata degli edifici, per una dimensione totale di m. 1.10 o m. 0.70.

## **INSEGNE ESTERNE TRA I PILASTRI DEI PORTICI**

### *Insegne al neon*

Sono ammesse esclusivamente su Piazza Europa (lato Est compreso primo isolato su Corso Giolitti e Corso Brunet e primo tratto Est di Corso Santorre di Santarosa), (sul lato ovest compreso il lato su Corso Nizza e Corso Santorre di Santarosa e tutto il fabbricato numero civico n. 26 di Piazza Europa sono consentite solo tende); Piazzale della Libertà. Posizionata con il lato inferiore della sagoma a m. 3.50 da terra e con sagoma massima posta centralmente ai pilastri di dimensioni contenute in m. 2.00 x 1.00.

Tutte le insegne devono essere allineate fra loro con disegni e colori coordinati. Quelle esistenti non conformi devono anch'esse essere adeguate.

In caso di presenza di lampioni per l'illuminazione pubblica dovrà essere rilasciato il Nulla Osta preventivo da parte del Settore Gestione del Territorio.

## **INSEGNE SU PALO NEL TERRENO**

Su terreno privato, esclusivamente in ambiti frazionali, quando sia dimostrata la difficoltà di inserimento, è possibile realizzare nuove soluzioni anche a carattere generale e per integrare l'apparato pubblicitario di esercizio, accuratamente progettate in funzione della situazione circostante, dello spazio utile disponibile e delle visuali rifinite in modo adeguato su tutte le fronti.

Le insegne su palo sono realizzabili con pannelli o plance, filamento al neon, lettere singole e con dimensioni ridotte (cm. 80 x 80) su palo alto m. 4.00 (sono vietati i cassonetti).

Nelle aree produttive le dimensioni massime sono cm 150 x 150 su palo alto m. 4.00. dimensioni maggiori anche in caso di totem potranno essere inserite purché accuratamente progettati per forma e dimensioni in funzione della situazione dello spazio utile disponibile e delle visuali.

In ogni caso la sagoma limite deve risultare interna al filo del marciapiede o della carreggiata per vie sprovviste di marciapiedi, secondo le disposizioni vigenti in materia (Codice della Strada e altro).

## E - DEHORS

Art. 20 - *Documentazione per la richiesta di autorizzazione.*

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura del proprietario e/o titolare dell'attività sui moduli appositamente predisposti, con allegati i seguenti elaborati in tre copie.
<i>Documentazione fotografica</i>	Fotografie a colori (formato minimo cm. 20 x 30) del luogo dove il dehors dovrà essere inserito e del contorno.
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100, con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato e deve riguardare: prospetto e sezione della parte della facciata su cui il dehor è previsto sia dello stato di fatto che di quello di progetto. Inserimento della struttura mediante montaggio fotografico. Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione Tecnica</i>	Descrizione dei lavori e dei materiali utilizzati.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000, con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G. con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Beni Ambientali, Soprintendenza e altri).
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione del proprietario e/o condominiale.
<i>Firma progetto</i>	Firma proprietario/richiedente, Amministratore e Tecnico progettista.
<i>Campione di tessuto</i>	Relativo alla eventuale copertura.
<i>Certificazione strutture portanti (stabilità, resistenze, ecc.)</i>	Dichiarazione asseverata da tecnico libero professionista, nella quale si dichiara la resistenza e stabilità di tutta la struttura per la sicurezza pubblica, e copia certificazioni.

<i>Autorizzazione commerciale</i>	Copia dell'autorizzazione dell'esercizio pubblico o copia della ricevuta di presentazione della domanda di voltura.
<i>Dichiarazione dell'Amministratore</i>	Dichiarazione che il progetto corrisponde a quello approvato dall'Assemblea Condominiale.
<i>Ricevuta tassa comunale</i>	Copia della ricevuta di versamento della tassa di concessione comunale (rinnovo annuale e/o licenze per il commercio).
<i>Copertura Assicurativa</i>	Allegato alla Fine Lavori dovrà essere prodotta copertura assicurativa di adeguato importo per la responsabilità civile verso terzi, con validità estesa fino al mantenimento del manufatto oggetto dell'istanza.

- (\*) Nel progetto dovranno essere evidenziate le caratteristiche della struttura oltre che i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, pali per illuminazione, paline segnaletiche, nonché la disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il deors viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico e/o passaggi pedonali. Nel disegno dovranno essere evidenti i riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici ecc.....

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

### **Procedura Amministrativa**

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	Al Settore Comparti Produttivi.
<i>Nulla osta Polizia Urbana</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Ufficio Strade Settore Gestione del Territorio</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Settore Programmazione del Territorio</i>	Di competenza del Settore
<i>Istruttoria</i>	Al Settore Comparti Produttivi.
<i>Parere</i>	Commissione Igienico Edilizia se richiesto
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	Al Settore Comparti Produttivi.
<i>Ritiro</i>	Al Settore Comparti Produttivi.
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

Art. 21 - *Inoltro istanza.*

I titolari di esercizi pubblici (Bar, Ristoranti) possono, previo ottenimento di titolo autorizzatorio e pagamento della tassa a canone di occupazione di suolo pubblico, occupare parte del suolo stesso per collocare dehors senza pregiudizio per il transito pedonale e veicolare e nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza pubblica, di codice stradale e di barriere architettoniche.

La domanda per il rilascio dell'autorizzazione va presentata al Comune di Cuneo - Settore Comparti Produttivi e verrà inviata, dallo stesso Settore, all'esame del Servizio di Polizia Municipale, del Settore Gestione del Territorio e del Settore Programmazione del Territorio, i quali esprimeranno il N.O. di competenza, fermo restando le normative legislative sui vincoli, barriere architettoniche ed altre, nonché i regolamenti specifici in materia e sulla sicurezza e certificazione delle stesse strutture aperte, chiuse o di qualsiasi forma architettonica/edilizia.

Nel caso in cui il dehors sia collocato sul suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico, dovrà prodursi istanza e documentazione analoga a quella elencata nel comma precedente solo quando gli elementi di copertura (esclusi gli ombrelloni) siano comunque visibili dallo spazio pubblico.

Art. 22 - *Disposizioni generali.*

Il dehors autorizzato dovrà, a cura e spese del titolare dell'esercizio pubblico, essere temporaneamente rimosso qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico con opere di manutenzione.

Fermo restando le indicazioni e le richieste dei Settori competenti, in occasione di rinnovo, ove il dehors sia quello collocato nella stagione immediatamente precedente, la dichiarazione, in calce all'istanza, del titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione, attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato, esimerà il titolare stesso dal produrre la documentazione elencata.

Per mantenere il decoro e l'immagine gradevole della città, allo scadere del termine dell'autorizzazione o nei casi di lunghi periodi di inattività, ogni singolo elemento del dehors dovrà essere rimosso dal suolo pubblico e non potrà essere accantonato sui marciapiedi o sotto i portici. Il suolo pubblico dovrà essere sgombero da tutto e da qualsiasi elemento che costituisca impedimento all'uso dello stesso suolo. Lo stesso s'intende per il suolo privato ad uso pubblico.

Art. 23 - *Criteri di collocazione.*

Il dehors non deve interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali ed in particolare modo andranno osservati i seguenti criteri:

1. in prossimità di incrocio il dehors non dovrà essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli;
2. non è consentito installare dehors, o parti di esso, su sede stradale soggetta a divieto di sosta;
3. l'area del dehors non deve interferire con le fermate del mezzo pubblico;
4. nell'installazione dei dehors interessanti i marciapiedi pubblici dovrà essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali non inferiore a mt. 1,50, salvo altre diverse disposizioni assunte dai settori interessati e nel rispetto del Codice della Strada;
5. per Corso Dante, dovendo mantenere le sue caratteristiche di luogo di passeggio, i dehors debbono essere collocati sul marciapiede dell'aiuola senza impedire l'accesso alle panchine pubbliche e lasciando uno spazio libero per i pedoni (lato carreggiata) di mt. 1,50 anche in presenza di fusti d'albero. Per facilitare il percorso pedonale, il Gestore, dovrà farsi carico a proprie spese, di posizionare apposite "griglie a raso per alberi" ove necessario;
6. i tavoli, le sedie, gli addobbi, dovranno essere di materiale e disegno pregevole, in particolare nell'area del Centro Storico devono essere del tipo in ferro verniciato o vimini o legno, nelle zone di c.so Nizza e c.so Dante dovranno essere del tipo metallico colore alluminio - acciaio. In tali zone aree sono vietati i tipi in plastica;
7. i tavoli e le sedie debbono essere collocati esclusivamente di fronte al pubblico esercizio senza invadere spazi sotto i portici e lungo i lati di ingresso dei negozi o dei pubblici esercizi (sotto i portici è fatto divieto di sistemarli a fianco della porta di ingresso dello stesso locale). Eventuali frigoriferi per la distribuzione dei gelati e altro devono essere contenuti all'interno dello spazio dehors sottoportico, non rovinare l'ambiente e l'aspetto estetico - architettonico, e rimossi quando disattivati o non utilizzati;
8. lo spazio occupato dai dehors collocati sul sedime stradale dovrà avere una larghezza massima pari a quella dei parcheggi adiacenti con facoltà da parte della Pubblica Amministrazione di richiedere la posa di vasi o dissuasori sul marciapiede opposto onde impedire la sosta dei veicoli. La struttura dovrà essere opportunamente dotata di apposita segnalazione;
9. l'occupazione può avvenire fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;
10. qualunque danno o incidente a persone o cose sarà a totale carico dell'intestatario della licenza, restando il Comune esonerato da ogni responsabilità sia civile che penale;

11. in caso di non utilizzo del dehors, per motivi di chiusura per ferie o nella stagione invernale, lo spazio occupato dev'essere tenuto in ordine e con decoro e le strutture (fioriere, sedie, tavoli) non devono ostacolare il passaggio;

12. in presenza di specifici vincoli di tutela è sempre necessario ottenere le autorizzazioni degli Enti interessati.

*Art. 24 - Criteri di realizzazione.*

I dehors non dovranno avere struttura fissa, ma essere delimitati esclusivamente da vasi conformi al modello depositato presso i competenti Uffici comunali Comparti Produttivi e Programmazione del Territorio. Altri modelli di fioriere potranno essere autorizzati se migliorativi sotto l'aspetto estetico.

La barriera di delimitazione, costituita da vasi con piante sempreverdi (essenze consigliabili per effetto siepe tipo ligustro, laurus cerasus, ilex aquifolium, ecc...), alternati con piante floreali, tenuti a regola d'arte e di forma, materiale e dimensioni descritti nel progetto.

Le fioriere non possono essere collocate occultate dall'esterno e dovranno essere sempre visibili.

Il suolo dovrà essere lasciato in vista nei portici e nelle vie pavimentate con materiale lapideo comunque di pregio; altrove potrà essere consentita, nella porzione di area autorizzata, la realizzazione di un pavimento con doghe in legno, purché risulti semplicemente appoggiato, in modo da non danneggiare la superficie della via.

Eventuali danni alle pavimentazioni saranno ripristinati a cura del Comune e addebitati al titolare della licenza.

Sono vietate le chiusure fisse frontali o laterali. La copertura dei dehors è consentita, con esclusione nei sottoportici e nelle gallerie.

Tutte le delimitazioni diverse dai vasi quali ringhiere, balaustre, cannicciati ed altre, non sono ammesse. È consentito utilizzare pannelli trasparenti di materiale in plastica antisfondamento. Nel caso di utilizzo di vetri, questi dovranno essere esclusivamente in cristallo di sicurezza stratificato antisfondamento di adeguate dimensioni.

Gli eventuali elementi di illuminazione del dehors dovranno essere del tipo a "lanterna" nell'Area Storica e porzioni Storico-Ambientali; a "globo" nell'Area Centrale Storica e Modernista.

Le strutture e tutti gli elementi dei dehors dovranno essere conformi e certificati secondo le disposizioni legislative, in particolare la sicurezza e l'incolumità pubblica, nonché il superamento delle barriere architettoniche.

Le coperture dei dehors dovranno essere realizzate nel modo seguente:

**Via Roma e Piazza Galimberti, C.so Nizza sino a C.so Giolitti**

Fatto salvo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale e dai Settori competenti, il telo dovrà essere in tessuto non plastico, colore "Panna", e adeguato a quanto stabilito dall'Amministrazione.

In Via Roma dovranno essere installate solo tende a telo teso, con il colore del tessuto in armonia con la tinta del fabbricato, con preferenza per il "Verde Vagone" e "Panna".

In Corso Nizza, Piazza Galimberti e nelle vie laterali del Centro Storico dovranno essere installati solo ombrelloni con il colore del tessuto "Panna".

Più in particolare, sono vietate in Piazza Galimberti le tende a telo teso e strutture colleganti più pilastri e quant'altro di simile. Sono ammessi solo gli ombrelloni con montanti in legno e che non interrompono la campitura e la vista dei pilastri. In ogni caso tutte le strutture e relativi arredi devono essere posti a distanza di non meno di 50 cm. da pilastri, facciate ed altro nei fabbricati, per consentire la vista del fabbricato.

**C.so Nizza, tratto da C.so Giolitti a oltre C.so Francia. Altri Corsi.**

Fatto salvo le disposizioni dell'Amministrazione Comunale e dei Settori competenti, sono ammessi esclusivamente gli ombrelloni di color "Panna".

**C.so Giolitti, Corso Dante e Vie laterali**

Possono essere collocati o gli ombrelloni o in alternativa i gazebo con strutture di sostegno costituite da semplici montanti in legno.

Quest'ultimi dovranno avere la stessa dimensione e la medesima forma di copertura degli ombrelloni.

Anche in questo caso le coperture utilizzate dovranno essere, nel tessuto e nel colore, consone ai modelli prestabiliti.

Art. 25 - *Tipologie di coperture protezioni ammesse e relativi criteri per l'inserimento ambientale.*

**A) OMBRELLONI**

Di forma quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie.

In particolare, la tipologia caratterizzata da una solida struttura in legno naturale con telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato è particolarmente adatta per le piazze storiche e per tutti gli ambiti di pregio architettonico ambientale.

#### B) TENDE A TELO TESO O PANTALERA

Costituite da uno o più teli retraibili, semplicemente agganciati alla facciata, privi di punti d'appoggio al suolo.

E' sempre necessario rispettare criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, delle cornici delle stesse e degli archi o volte che dovranno restare a vista

Per la versatilità e per la leggerezza della tipologia, è consentito un uso soprattutto in ogni situazione storico ambientale come le vie e le piazze storiche. Il loro impiego è da riferirsi anche alle vie di ridotta sezione della zona urbana Centrale Storica e Aulica .

Non è consentito l'abbassamento verticale del telo al di sotto di m. 2,20 dal piano di calpestio.

#### C) DOPPIA FALDA

A struttura centrale a doppia pantalera o con montanti perimetrali.

E' ammessa esclusivamente nelle frazioni in ambiti di nuovo impianto edificatorio ed è esclusa nell'Area Aulica, nell'Area Storico Centrale e nell'area Modernista riferibile all'altipiano e comunque in tutto il territorio urbano. Non è consentita la realizzazione di teli verticali che possano essere abbassati al di sotto di m. 2,20 dal piano calpestio.

#### E) DOPPIA CAPOTTINA

A struttura centrale a doppia pantalera o con montanti perimetrali.

La linea di colmo deve essere parallela alla facciata degli edifici o dell'asse viario. Non sono ammissibili realizzazioni con linea di colmo perpendicolare alla facciata degli edifici o all'asse viario, ne sequenze di elementi modulari accostati.

Non è ammesso l'uso nell'Area Aulica, nell'Area Centrale Storica, nelle piazze storiche, portici e gallerie, i viali alberati, parchi, sponde fluviali vincolati ai sensi delle leggi di tutela ambientale.

Non è consentita la realizzazione di teli verticali che possano essere abbassati al di sotto di m. 2,20 dal piano calpestio.

#### E) GAZEBO

A piccoli moduli ripetuti di pianta quadrata con struttura metallica o lignea e copertura in tessuto o plastica o a pianta centrale varia con struttura metallica o lignea a montanti perimetrali e copertura nervata o tesa.

Non è consentita la realizzazione di teli verticali che possano essere abbassati al di sotto di m. 2,20 dal piano calpestio.

## F - TENDE

Art. 26 - Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione.

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura del proprietario e/o titolare dell'attività o Amministratore di condominio sui moduli appositamente predisposti, con allegati i seguenti elaborati in tre copie.
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre una fotografia formato cm. 12 x 18 del luogo interessato dall'intervento e con panoramica dell'intorno (per ulteriori chiarimenti fare riferimento alle disposizioni appositamente impartite).
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100 o 1:50, con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato e deve riguardare: prospetto e sezione della parte della facciata su cui la tenda è prevista sia dello stato di fatto che di quello di progetto (per i condomini è richiesto solo il prospetto scala 1:100). Inserimento della struttura mediante montaggio fotografico. Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione Tecnica</i>	Descrizione dei lavori e dei materiali e dei colori utilizzati.
<i>Campione del tessuto utilizzato</i>	Relativo alla copertura della tenda.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Beni Ambientali, Sovrintendenza ed altri) .
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione condominiale e/o del proprietario del negozio.
<i>Fine Lavori</i>	Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori della corretta esecuzione, conformità con il progetto autorizzato, stabilità e sicurezza pubblica.

<i>Copertura Assicurativa</i>	Allegato alla Fine Lavori dovrà essere prodotta copertura assicurativa di adeguato importo per responsabilità civile verso terzi, con validità estesa fino al mantenimento del manufatto oggetto dell'istanza.
-------------------------------	--

Per gli interventi riguardanti l'installazione di tende sui prospetti dei condomini dovrà essere richiesta l'autorizzazione da parte dell'Amministratore per l'intero fabbricato con modello e campione del colore del tessuto approvato dall'Assemblea e disegni firmati da tecnico abilitato.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

#### **Procedura Amministrativa**

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	Al Settore Programmazione del Territorio.
<i>Nulla osta Polizia Urbana</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Ufficio Strade Settore Gestione del Territorio</i>	Di competenza del Settore
<i>Istruttoria</i>	Al Settore Programmazione del Territorio – Direzione Urbanistica – Ufficio Arredo Urbano.
<i>Parere</i>	Commissione Igienico Edilizia se richiesto
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	Al Settore Programmazione del Territorio
<i>Ritiro</i>	Al Settore Programmazione del Territorio – Ufficio Segreteria tel. 0171/44.44.25
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

Art. 27 - *Linee generali.*

Dovranno essere richieste le specifiche autorizzazioni sui beni vincolati e assoggettati alle Leggi 1497/39, 1089/39 e 490/99, fermo restando i regolamenti specifici di arredo urbano; le tende esterne potranno essere applicate solo al piano terra a servizio delle vetrine. Le tende non devono essere d'ostacolo ai flussi automobilistici e pedonali.

Lo sporto della tenda di norma non può essere superiore a 1/6 della larghezza delle vie; la sporgenza in ogni caso non può superare la larghezza del marciapiede; sporgenze speciali da stabilirsi di volta in volta dal Comune possono essere consentite per i tratti di suolo pubblico occupati dai pubblici esercizi.

L'altezza minima dalla pavimentazione finita o marciapiede non può essere inferiore a cm. 220.

Il loro andamento dovrà essere tale da non creare alterazione al prospetto edilizio; non dovrà, in particolare, nascondere elementi di facciata di pregio architettonico-decorativo.

Non è consentito l'uso di tende esterne sulla cornice della vetrina negli edifici che, nella fascia del piano terreno, presentano un trattamento dei materiali di particolare pregio, quali: bugnati, fregi, decorazioni lapidee.

Nel caso di complessi architettonici unitari le tende devono essere simili per forma e materiale, anche se appartengono ad esercizi commerciali diversi.

Nel caso di fori-vetrina ad arco o ad arco ribassato e nel caso del portico è consentita solo la tenda interna.

Per le zone di addensamento commerciale A1 e A3 (di cui alla L.R. 28/99 e successivi regolamenti), le tende dovranno essere esclusivamente del tipo a telo teso (pantalera).

Nell'Area Aulica, Centrale Storica, nelle Porzioni Storico Ambientali e negli edifici di tipo A, B, C, le tende aggettanti sullo stesso fronte di costruzione devono essere realizzate con medesime caratteristiche, forme, dimensioni e colori.

Eventuali scritte pubblicitarie limitate alla scritta della ditta e attività dell'esercizio, devono essere contenute nella mantovana.

La tenda deve sempre essere mobile e retrattile; sono vietate le strutture fisse.

Non sono ammesse pensiline o strutture rigide fisse, salvo che nei casi riconosciuti dalla Civica Amministrazione riguardanti l'Area Aulica e Centrale Storica;

Nei vani dei portici possono essere permesse tende scendenti verticalmente al suolo, ad esclusione del tratto di portici di Via Roma – Via Mondovì – Piazza Virgilio e vie laterali.

Il tessuto delle tende sulle arcate da installarsi nei portici su Piazza Galimberti e C.so Nizza dovrà avere color panna, quello su P.za Europa grigio chiaro.

Nelle restanti parti il colore dovrà di norma essere a tinta chiara unita e coordinato con i progetti e uniforme per isolato.

Le tende da installarsi su arco in P.za Galimberti potranno contenere la scritta dell'esercizio commerciale di riferimento, contenuta nell'altezza di cm. 35 e posta sul lato inferiore. Il colore della scritta dovrà essere "NERO".

Nei portici, le tende non devono occludere le testate né ostacolare il traffico pedonale.

È vietato qualsiasi tipo di tenda da installare nelle parti a negozi o altro nel sottoportico, poste a filo fabbricato.

*Art. 28 - Criteri per l'installazione di tende ad uso della residenza.*

Per le facciate condominiali il tipo di tenda e il colore dovrà essere uniforme per ciascun edificio.

Per le facciate esterne di isolati su strade o piazze su Via Roma, Piazza Galimberti, C.so Nizza, (fino a C.so Giolitti) è fatto divieto assoluto l'installazione.

Sulle altre strade e piazze sono ammesse se installate contemporaneamente su tutta la facciata mantenendo colore e tipo di struttura.

Nell'Area Centrale Storica e nelle porzioni Storico Ambientali e sugli edifici di tipo A, B, C, le tende non sono ammesse sui prospetti lato strada e su spazi pubblici.

In sotto portico, a filo fabbricato, è fatto divieto totale sia per l'uso residenziale che per l'uso commerciale.

In ogni caso l'installazione di tende dovrà avvenire contemporaneamente quando interessino facciate prospettanti o visibili da spazi pubblici.

Sono vietate le tende a finestra su facciate esterne di isolati su strade o piazze.

## G - ELEMENTI DI ARREDO

Art. 29 - Documentazione per la richiesta di autorizzazione.

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura e firma del proprietario e/o titolare dell'attività sui moduli appositamente predisposti, con allegati i seguenti elaborati in tre copie.
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre fotografie formato cm. 12 x 18 del luogo interessato dall'intervento.
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100, con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato e deve riguardare: prospetto e sezione della parte del luogo nel quale è previsto l'intervento sia dello stato di fatto che di quello di progetto. Inserimento della struttura mediante montaggio fotografico. Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione Tecnica</i>	Descrizione dei lavori e dei materiali utilizzati.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000, con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G. con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Beni Ambientali, Soprintendenza e altri).
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione condominiale (antecedente quella progettuale) e/o del proprietario del pilastro.
<i>Firma progetto</i>	Firma proprietario/richiedente, Amministratore e Tecnico progettista.
<i>Dichiarazione dell'Amministratore</i>	Dichiarazione asseverata che il progetto corrisponde a quello approvato dall'Assemblea Condominiale.
<i>Fine Lavori</i>	Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori della corretta esecuzione e

	conformità con il progetto presentato.
<i>Copertura Assicurativa</i>	Allegato alla Fine Lavori dovrà essere prodotta copertura assicurativa di adeguato importo per responsabilità civile verso terzi, con validità estesa fino al mantenimento del manufatto oggetto dell'istanza.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

### **Procedura Amministrativa**

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	Al Settore Comparti Produttivi.
<i>Nulla osta Polizia Urbana</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Ufficio Strade Settore Gestione del Territorio</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Ufficio Affissioni – Spazi Pubblicitari</i>	Di competenza del Settore
<i>Nulla osta Settore Programmazione del Territorio</i>	Di competenza del Settore
<i>Istruttoria</i>	Al Settore Comparti Produttivi.
<i>Parere</i>	Commissione Igienico Edilizia se richiesto
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	Al Settore Comparti Produttivi.
<i>Ritiro</i>	Al Settore Comparti Produttivi.
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

Art. 30 - *Vasi, fioriere ed elementi similari.*

Il posizionamento di elementi di arredo (vasi, fioriere ed elementi similari) da parte di esercenti attività commerciali ed artigianali, nonché di privati, è subordinato all'ottenimento della necessaria autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico. L'occupazione non dovrà creare intralcio per i pedoni e i veicoli. Qualsiasi danno derivante dall'effettuazione del servizio sgombero neve sarà a totale carico dell'esercente, sollevando il Comune da qualsiasi responsabilità sia Civile che Penale. Le strutture dovranno essere del tipo individuato dai competenti uffici comunali in sintonia con le norme locali vigenti ed in particolare per le aree individuate come gli "addensamenti storici rilevanti" e "addensamenti urbani forti" come definiti dalla deliberazione del Consiglio Regionale n. 563-13414 del 29 ot-

tobre 1999 (vedi cartografia allegata), potranno essere previste imposizioni per la sistemazione dei fronti stradali, per l'organizzazione edilizia degli spazi espositivi sul fronte strade, per l'utilizzo di materiale di finitura ed esclusioni per l'utilizzo di particolari elementi (eventualmente l'ufficio potrà imporre interventi unitari per vie o zone) e dovranno essere mantenute in perfetto stato da parte dei richiedenti.

La domanda per il rilascio dell'autorizzazione va presentata al Comune di Cuneo - Settore Comparti Produttivi e verrà inviata, dallo stesso Settore, all'esame del Servizio di Polizia Municipale, del Settore Gestione del Territorio e del Settore Programmazione del Territorio, i quali esprimeranno il N.O di competenza, fermo restando la normativa legislativa (vincoli, sicurezza ed altre), nonché i regolamenti specifici in materia di arredo urbano che riguarda esclusivamente quello dell'arredo urbano, intendendo come tale tutti gli elementi di decoro e/o arredo che formano il complesso estetico - architettonico dell'intervento.

## H - ANTENNE – RETI TECNOLOGICHE

Art. 31 - *Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione.*

La richiesta di autorizzazione riguarda gli impianti di radio – telefonia e/o radio-amatori.

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo</i>	Deve essere redatta in bollo a cura del proprietario e/o titolare dell'attività sui moduli appositamente predisposti
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre una fotografia formato cm. 12 x 18 del luogo interessato all'intervento (per ulteriori chiarimenti fare riferimento alle disposizioni appositamente impartite).
<i>Progetto e Direzione Lavori</i>	Il disegno dovrà essere firmato dal tecnico libero professionista ed essere eseguito in scala 1:100 o 1:50 con almeno due particolari in scala 1:20, opportunamente quotato e deve riguardare: prospetto e sezione della parte della facciata su cui l'antenna è prevista sia dello stato di fatto che di quello di progetto. Inserimento della struttura mediante montaggio fotografico. Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2000
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G.
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (ARPA, Beni Ambientali, Soprintendenza e altri).
<i>Autorizzazione proprietà</i>	Autorizzazione condominiale e/o del proprietario del tetto
<i>Autorizzazione ARPA</i>	Se richiesta.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

**Procedura Amministrativa**

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	Al Settore Programmazione del Territorio.
<i>Nulla osta Ufficio Ambiente Settore Gestione del Territorio</i>	Di competenza del Settore
<i>Istruttoria</i>	Al Settore Programmazione del Territorio – Direzione Edilizia Privata.
<i>Parere</i>	Commissione Igienico Edilizia se richiesto
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	Al Settore Programmazione del Territorio
<i>Ritiro</i>	Al Settore Programmazione del Territorio – Ufficio Segreteria tel. 0171/44.44.25
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

**Art. 32 - Antenne.**

Le antenne televisive, siano esse terrestri o satellitari o paraboliche, devono essere centralizzate e collocate esclusivamente sulla copertura degli edifici ed in particolare, quando possibile, sulle falde interne non prospicienti la via pubblica. Non sono ammesse installazioni singole su balconi.

Fermo restando quanto al punto precedente, nelle nuove costruzioni ed in quelle soggette a ristrutturazione o recupero – i cui atti di assenso edilizio sono rilasciati dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento – con più di un'unità immobiliare o nelle quali comunque possono essere installati più apparecchi radio o televisivi riceventi con necessità di collegamento ad antenna, è obbligatoria la posa in opera di un'antenna centralizzata, sia essa terrestre, satellitare o parabolica, per ogni tipo di ricezione, tale da richiederla; per esigenze di tutela dell'arredo urbano le antenne paraboliche debbono avere colorazione armonica con il contesto dell'ambiente in cui sono installate.

Sono vietati i collegamenti tra gli apparecchi riceventi e le antenne, mediante cavi volanti; i cavi devono essere canalizzati, incassati non a vista, nelle pareti interne o esterne delle costruzioni e la dimensione delle canalizzazioni deve essere tale da consentire eventuali futuri potenziamenti dell'impianto.

L'Autorità Comunale ha facoltà di richiedere, in ogni momento, per motivi di sicurezza pubblica o di tutela dell'arredo urbano, l'installazione di impianti centralizzati di antenne radio – televisive e l'eliminazione delle antenne individuali, senza contrastare il diritto all'informazione.

L'installazione di antenne o ripetitori per impianti rice – trasmettenti di qualunque tipo, è soggetta alle specifiche disposizioni delle vigenti leggi di settore.

*Art. 33 - Reti tecnologiche.*

Tutte le reti tecnologiche comunque dovranno essere incassate nei muri dei fabbricati, sia quelli di nuova edificazione che quelli esistenti.

Le facciate prospicienti su spazi pubblici dovranno essere ripristinate e rifinite con tinteggiatura, nel rispetto delle linee estetiche – architettoniche dell'edificio, con spese a carico del proprietario – condominio.

## I - PIANO DEL COLORE

Art. 34 - Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione oppure con presentazione di D..I.A..

DOCUMENTO	DESCRIZIONE
<i>Domanda in bollo (*)</i>	Deve essere redatta in bollo a cura del proprietario e/o Amministratore di Condominio
<i>Documentazione fotografica (a colori)</i>	Produrre fotografie formato cm. 20 x 30 della facciata oggetto di intervento ed eventuali particolari costruttivi e decorazioni (per ulteriori chiarimenti fare riferimento alle disposizioni appositamente impartite).
<i>Modello di colorazione (**)</i>	Da richiedersi o allegare secondo il modello predisposto dagli Uffici.
<i>Progetto di colorazione per interventi di particolare pregio con decorazioni. Direzione Lavori</i>	La scala grafica è di 1:100, 1:50 e 1:20 e deve comprendere i prospetti ed i particolari costruttivi e bozzetto di colorazione con disegno della pareti decorate. Direttore dei lavori: libero professionista responsabile della corretta corrispondenza dei lavori con il progetto.
<i>Relazione tecnica</i>	Con descrizione dettagliata dei lavori, delle tecniche di colorazione, dei materiali e dei colori adottati.
<i>Estratto di mappa</i>	Dovrà essere allegato uno stralcio planimetrico in scala 1:2.000, con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato dall'intervento.
<i>Estratto di P.R.G.</i>	Da tavole di P.R.G. con evidenziato in colore rosso l'immobile interessato dall'intervento
<i>Eventuali autorizzazioni</i>	Per aree o edifici vincolati da parte di altri enti (Soprintendenza, Beni Ambientali e altri).
<i>Fine Lavori</i>	Dichiarazione asseverata del Direttore dei Lavori della corretta esecuzione e conformità con il progetto presentato, in caso di richiesta di contributi.

**NOTE:**

(\*) In caso di presentazione di D.I.A., la domanda seguirà le procedure specifiche, mentre per la documentazione allegata si farà riferimento a quella sottoelencata.

(\*\*) Solo per i casi interessati dal Piano del Colore, in Centro Storico.

Anche nel caso di un solo elemento mancante tra quelli indicati nel presente articolo, questo costituisce in procedurabilità dell'istanza fino a quando non sarà prodotto e presentato quanto mancante. La procedura istruttoria, da parte dell'ufficio competente, inizia dal momento della completezza dell'istanza presentata dal richiedente. L'ufficio si riserva eventualmente di inviare agli interessati le richieste dei necessari documenti mancanti e/o provvedimenti adottati.

### **Procedura Amministrativa**

DOCUMENTO	ITER
<i>Deposito progetto</i>	Al Settore Programmazione del Territorio.
<i>Istruttoria</i>	Al Settore Programmazione del Territorio – Direzione Urbanistica – Ufficio Arredo Urbano.
<i>Parere</i>	Commissione Igienico Edilizia se richiesto
<i>Rilascio Autorizzazione</i>	Al Settore Programmazione del Territorio
<i>Ritiro</i>	Al Settore Programmazione del Territorio – Ufficio Segreteria tel. 0171/44.44.25
<i>Spese</i>	Diritti di istruttoria Diritti di Segreteria Rilascio Autorizzazione

#### Art. 35 - *Regolamento di attuazione.*

- 1) Il Piano del Colore organizza e stabilisce le norme e le procedure da seguire per la tinteggiatura degli edifici d'epoca antecedente al 1935, al fine di riqualificare l'immagine della città.
- 2) Tutte le operazioni inerenti la tinteggiatura di facciate verso via o verso cortili, androni e scale di interesse storico, portici e muri di cinta, sono soggette ad autorizzazione comunale. Specifica domanda dovrà essere presentata prima di qualsiasi intervento allegando fotografie a colori delle parti interessate dall'intervento ed il modello di colore (per procedure vedere art.33).
- 3) Nel caso di edifici compresi nella Mappa Cromatica si seguiranno le indicazioni che emergono dai Modelli di Colorazione. Nel caso di edifici non compresi nella Mappa Cromatica, si farà riferimento alle tracce di colorazioni rilevate o a documentazione storica di archivio, se esistente, o in mancanza di queste si procederà per analogia con edifici della stessa epoca. Tutti i restanti edifici, posteriori al 1935, potranno essere tinteggiati anche con colori diversi, a condizione che gli stessi si armonizzino con l'ambiente circostante.

- 4) Sul posto dovranno essere predisposti idonei saggi stratigrafici e le campionature delle tinte suddette al fine di valutarne la validità o apportarne le eventuali varianti di tono.
- 5) In ogni caso un tecnico del civico Settore Programmazione del Territorio potrà effettuare un sopralluogo per rilevare le tracce di colore esistenti e potrà richiedere ulteriori saggi stratigrafici e quindi stabilire la “tavolozza dei colori” da adottare con la descrizione dei lavori da eseguire.
- 6) Tutti gli affreschi e decorazioni murali esistenti ed altro, o loro tracce, sono vincolati ai sensi della Legge 490/99 e dovranno essere ripristinati e conservati. In presenza di decorazioni pittoriche o graffiti dovrà prodursi uno specifico studio, eseguito da Operatori qualificati, con analisi e saggi stratigrafici, ipotesi di intervento, uso e tecniche impiegate e relativi disegni-bozzetti di colorazione.
- 7) I lavori relativi alle decorazioni devono essere eseguiti con cura e dettaglio tradizionali, ed esclusivamente da operatori altamente specializzati. Detta professionalità verrà dimostrata con presentazione di apposito “curriculum” che verrà depositato agli atti del Comune e costituirà prova documentale per l’inserimento del nominativo della ditta all’interno di apposito elenco delle ditte autorizzate.
- 8) E’ vietato tinteggiare parzialmente la facciata di un edificio e/o i sottoportici, ma si deve procedere in modo completo ed omogeneo, quando questa abbia carattere architettonico unitario. La tinteggiatura dovrà riguardare anche le parti emergenti dalle coperture, risvolti e le canne fumarie. I fondi delle facciate nei sottoportici devono riprendere le tinte delle facciate corrispondenti soprastanti.
- 9) E’ vietato tinteggiare i mattoni a vista, le terrecotte, le pietre naturali ed i cementi decorativi o litocementi costituenti le decorazioni di facciata. Essi dovranno solamente essere puliti e lasciati a vista o ripristinati all’originale.
- 10) In caso di rifacimento degli intonaci, in edifici ante 1935, dovranno essere utilizzati materiali componenti e tecniche analoghe a quelle dell’epoca a base di calce aerea, escludendo i cementi o intonaci a base plastica o resinosa. Dovrà comunque privilegiarsi la conservazione mediante pulitura e fissazione dell’intonaco esistente. Particolari costruttivi rilevanti possono essere evidenziati solo in casi limitati, nei quali si rende opportuno rendere leggibili le varie stratificazioni edilizie, previo approfondito esame della soluzione complessiva di ripristino.
- 11) Tutti i prospetti intonacati devono essere tinteggiati.
- 12) Non è concesso collocare in vista sulle facciate le tubazioni relative agli impianti di distribuzione idrica, di smaltimento liquidi, di aerazione e dispersione dei fumi, nonché alla distribuzione di energia elettrica, telefonica, gas e/o altre reti tecnologiche, ma le stesse dovranno essere opportunamente incassate nelle murature, a spesa e cura del proprietario o dei condomini.

Le canalizzazioni esistenti in vista dovranno essere sistemate con le stesse modalità, nel caso di intervento sulla facciata.

I contatori Gas – Elettricità, quando non ubicabili all'interno dell'edificio, possono essere installati in facciata in apposite nicchie, con chiusura a filo muro. Gli sportelli dovranno essere verniciati con tinta analoga a quella della facciata. Nella sostituzione di campanelli, citofoni, targhe vengono preferiti quelli in ottone; sono vietati quelli in alluminio o simili.

- 13) In caso di sostituzione parziale dei serramenti esterni, ringhiere ecc. è imposto l'impiego di materiali, con disegno e lavorazioni identici a quelli originari con esclusione dei materiali fissati dalle N.d.A. del vigente P.R.G.. In particolare i canali di gronda e pluviali devono essere in rame o lamiera verniciata (esclusa plastica o simili), con sagoma tradizionale rotonda.
- 14) Le colorazioni delle facciate, interessate dal Piano del Colore, devono essere eseguite esclusivamente con pittura a calce pigmentata con terre coloranti, è ammesso l'uso di silicati (con percentuale non inferiore al 92%) con tinte semitrasparenti, purché diano la garanzia di un buon risultato. Al fine di migliorare l'effetto estetico per adeguarlo al momento storico di costruzione dell'edificio dovranno applicarsi tecniche a velatura. L'operatore dovrà garantire con specifica dichiarazione l'uso dei suddetti materiali.
- 15) Negli edifici soggetti a vincolo, ai sensi delle Leggi n. 1089/1939 e 490/99, le indicazioni di coloritura contenute nel presente piano hanno valore esclusivamente indicativo, demandando agli organi preposti e alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Culturali il N.O. definitivo sulla base delle vigenti leggi.
- 16) Il Comune, attraverso i Settori competenti, si avvale della facoltà di obbligare i proprietari a provvedere al rinnovo delle facciate quando il degrado o l'incuria ne deturpi l'aspetto e l'ambiente circostante, anche ai sensi del vigente Regolamento Edilizio.  
In caso contrario la Civica Amministrazione provvederà alla loro esecuzione, addebitandone il costo ai proprietari stessi.
- 17) La cartella dei colori è costituita da n. 40 campioni colore; ognuno è individuato con un numero ed un nome caratteristico. La scelta del colore deve ricadere all'interno di quelli indicati nella cartella, salvo diverse indicazioni del Settore Programmazione del Territorio, anche emerse in fase di rilievo stratigrafico.  
Per gli infissi le tonalità di colore degli smalti sono diciassette.  
Per le parti in ferro: ringhiere, griglie, chiavi di volta, inferriate, la tonalità del colore è antracite con pitture a base di componenti ferromicacee.

Il Piano del Colore, approvato con deliberazione di C.C. n.19 del 11.03.1992, è costituito dai seguenti elaborati:

- 1 Relazione – Regolamento di attuazione;

- 2 Cartella Colori
- 3 Mappa Cromatica
- 4 “Modelli Cromatici”
  - 4.1 Via Roma 1:200
  - 4.2 P.za Galimberti 1:200
  - 4.3 P.za Boves 1:200
  - 4.4 Via Santa Maria 1:200
  - 4.5 Via Mondovì 1:200
  - 4.6 Lungo Gesso 1:200
  - 4.7 Lungo Stura 1:200
  - 4.8 Palazzo S. Giovanni 1:100
  - 4.9 Palazzo Comunale 1:100
  - 4.10 Palazzo Sociale 1:100
- 5 Finte Architetture

## **NORME TRANSITORIE E FINALI**

### *Art. 36 - Norma transitoria.*

Le disposizioni del presente documento di applicano a far tempo dalla data di esecutività del provvedimento che lo approva.

I dehors autorizzati secondo i criteri vigenti potranno essere rinnovati per non più di due stagioni successive a condizione che il titolare dell'esercizio pubblico assuma formale impegno ad adeguare la struttura come previsto dal presente regolamento.

Le insegne esistenti su edifici e ambiti vincolati in contrasto con il presente regolamento dovranno essere rimosse entro un anno; quelle assenti dovranno essere anch'esse sostituite ed adeguate entro un anno.

L'autorizzazione per le insegne, vetrine e vetrinette è revocabile quando, per omessa manutenzione, la struttura e gli elementi risultino o degradati, nonché quando la medesima abbia subito modificazioni rispetto al progetto autorizzato e dovranno essere rimosse dallo loro sede.

Per consentire l'adeguamento tecnologico delle antenne, di cui agli artt.,31-32 l'attuazione avrà efficacia dopo un anno dall'approvazione del presente regolamento.

Tutte le insegne, le targhe, i cartelli, le tende solari e gli altri mezzi pubblicitari presenti sul territorio ed in contrasto con le norme del presente Regolamento, purché muniti di autorizzazione rilasciata prima della sua entrata in vigore, dovranno essere rimossi a cura del titolare dell'autorizzazione entro il termine massimo di un anno dalla data stessa.

Il mancato rispetto di tale adempimento comporterà il dichiarato stato di abusività delle installazioni, con le ulteriori conseguenze di cui agli articoli seguenti.

### *Art. 37 - Verifiche periodiche e revoche.*

Le insegne, le targhe ed i pannelli d'esercizio, i cartelli pubblicitari, le tende solari e gli altri mezzi pubblicitari sono soggetti a periodici accertamenti sul loro stato di conservazione.

Qualora venga accertato che lo stato di conservazione non sia più rispondente alle esigenze di estetica, di decoro e di statica, o risulti il venire meno dell'interesse all'esposizione da parte del titolare dell'autorizzazione, l'Amministrazione Comunale potrà revocare l'autorizzazione ed ordinare la rimozione del mezzo pubblicitario, con obbligo, esteso se necessario al proprietario dell'immobile, di restituzione in pristino entro trenta giorni dall'ordinanza.

Trascorso inutilmente il termine assegnato, l'Amministrazione Comunale procederà alla rimozione coattiva, addebitando agli interessati tutte le spese sostenute per l'intervento, decorsi sei mesi dal quale il materiale rimosso potrà essere smaltito.

*Art. 38 - Rimozione dei mezzi abusivi.*

L'Amministrazione Comunale provvede a far rimuovere le insegne, le targhe, i pannelli, le tende solari, le vetrinette, le bacheche e ogni altro mezzo pubblicitario e non, collocati abusivamente, addebitando ai responsabili, previa contestazione delle relative infrazioni, le spese sostenute per la rimozione.

Il materiale abusivamente installato può essere, con atto dell'Amministrazione Comunale, sequestrato a garanzia del pagamento delle spese di rimozione e di custodia, dell'importo dell'imposta evasa, nonché dell'ammontare delle relative sanzioni e non potrà più essere riutilizzato in alcun caso.

*Art. 39 - Sanzioni amministrative e obbligo di rimozione.*

Fermo restando quanto stabilito dalle leggi nazionali e regionali e dai regolamenti vigenti, si stabilisce quanto segue.

Le autorizzazioni di insegne, vetrinette, dehors, tende e altri elementi di arredo sono revocabili quando per omessa manutenzione la struttura autorizzata risulti disordinata o degradata, nonché quando la medesima abbia subito sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato.

L'occupazione abusiva del suolo pubblico, con dehors non autorizzato o non rimosso a seguito di revoca di autorizzazione, comporterà la sanzione amministrativa da L. 200.000 a L. 800.000, così come previsto dal Nuovo Codice della Strada.

Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, tra le quali in particolare l'installazione o l'esposizione di mezzi pubblicitari o di tende solari in mancanza della prescritta autorizzazione nonché l'inosservanza di condizione dettate con l'autorizzazione stessa, si applicano sanzioni amministrative comprese tra il minimo ed il massimo previsto dalla legge.

Sarà sanzionabile nella misura ridotta la mancata esibizione dell'autorizzazione – da conservarsi in originale o in copia presso l'esercizio, in modo che esso sia immediatamente presentabile agli agenti accertatori al momento del loro sopralluogo.

La sanzione amministrativa si applica distintamente alla ditta installatrice, alla ditta per la quale viene effettuata la pubblicità ed al soggetto che acconsente

all'installazione in luogo di propria pertinenza, nonché al Direttore dei Lavori ed al Progettista.

La determinazione dell'entità delle sanzioni applicabili alle diverse fattispecie di violazioni ha luogo mediante apposito atto amministrativo.

Per le sanzioni amministrative si fa riferimento alla legislazione in vigore, ancorché alle Legge Regionale 8 luglio 1999 n.19.

#### Art.40 – *Incentivi.*

Al fine di contribuire al miglioramento dell'aspetto estetico e del decoro della zona storica della città e in linea con le prescrizioni della vigente legislazione regionale sul commercio, che prevede incentivi per la riqualificazione urbana, si stabilisce di stanziare una somma per due anni a fondo perduto destinata a coloro che interverranno su impianti e strutture esistenti in contrasto con il Regolamento per adeguarsi.

Saranno prioritari gli interventi riferiti ad edifici vincolati e interessati al Piano del Colore.

La somma elargita per ogni intervento non potrà superare la percentuale pari al 40% del costo complessivo dell'intervento, fino ad un contributo massimo di L. 1.500.000 .

Per quanto riguarda lo stanziamento a bilancio si farà riferimento all'apposito capitolo riferito al Piano del Colore , Urbanistica – contributi per il Piano Colore e risanamento edifici.

La presente norma costituisce parte integrante al regolamento per l'assegnazione dei contributi di cui alla deliberazione di CC.n.141 del 21.9.1995.